

**PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE
DEL COMUNE DI AIRASCA
ai sensi art. 17bis comma 4 L.R. 56/77**

LOCALIZZAZIONE

REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

COMUNE DI AIRASCA

TITOLO DELL'ELABORATO

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)**

OGGETTO DELL'ELABORATO

**DOCUMENTO TECNICO PER LA VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS**

CODICE GENERALE ELABORATO

CODICE OPERA

STEP

LIVELLO PROGETTO

AREA PROGETTAZIONE

N° ELABORATO

SCALA

2316

-

V.PRG

V

01

IDENTIFICAZIONE FILE: Skf-Airasca\2316

versione	data	oggetto
0	APRILE 2024	1° emissione
1		
2		
3		

PROPRIETA'

SKF INDUSTRIE S.p.a. - Stabilimento di Airasca
Via Pinerolo, 44 - 10060 Airasca (TO)

FIRMA

PROGETTISTA

Studio **TEKNE di Martina e associati**
Strada del Drosso, 110/9 - 10135 Torino
tel. 011.2452454 cell. 335.1372912
email tekne@teknetorino.com

Dott.ssa Agr. Renata Maria Curti

TIMBRO - FIRMA



firmato digitalmente

Questo elaborato è di proprietà della SKF Industrie S.p.a.
qualsiasi divulgazione o riproduzione anche parziale deve essere espressamente autorizzata dal Proprietario

REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA
DI TORINO

COMUNE
DI AIRASCA



SKF INDUSTRIE S.p.A.
Stabilimento di Airasca

PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G.C. VIGENTE DEL COMUNE DI AIRASCA

Ai sensi art. 17bis comma 4 L.R. 56/77

DOCUMENTO TECNICO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Indice:

1	PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2	OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE.....	3
2.1	ZONIZZAZIONE ACUSTICA.....	10
2.2	CONCLUSIONI.....	11
3	VERIFICA COERENZA E COMPATIBILITA' CON I PIANI SOVRAORDINATI - INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO E VINCOLISTICO.....	11
3.1	PIANO TERRITORIALE REGIONALE	11
3.2	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.....	14
3.3	PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE	17
3.4	PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)	22
3.5	VINCOLI AMBIENTALI E SOVRAORDINATI.....	22
3.6	CONCLUSIONI.....	23
4	DESCRIZIONE DEL TERRITORIO OGGETTO DI INTERVENTO	23
4.1	SOTTOSUOLO E SUOLO	23
4.2	USO DEL SUOLO, VEGETAZIONE, ECOSISTEMI, FAUNA.....	25

4.3	PAESAGGIO	31
5	POTENZIALI EFFETTI ATTESI E CRITERI DI ASSOGGETTABILITA'	33
5.1	CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE	33
5.2	POTENZIALI EFFETTI ATTESI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI INTERFERITE	33
6	CRITERI DI ASSOGGETTABILITÀ.....	36
6.1	CARATTERISTICHE DEL PIANO.....	36
6.2	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE	36
7	INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE	37
8	CONCLUSIONI.....	37
9	ALLEGATI.....	38
9.1	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	38
9.2	INQUADRAMENTO SU CARTA TECNICA REGIONALE	38
9.3	INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO 1:10.000	38
9.4	INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO 1:2.500	38
9.5	CARTA DEI VINCOLI	38
9.6	CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLA VEGETAZIONE	38

1 PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente documento costituisce il Documento tecnico per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Proposta di Variante al PRGC vigente del Comune di Airasca ai sensi dell'art. 17bis comma 4 della L.R. 56/77.

Il presente documento è, quindi, redatto secondo quanto disciplinato alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e nel rispetto delle disposizioni comuni e dei principi generali di cui alla parte prima del decreto legislativo 152/2006.

Inoltre, fa riferimento a:

- **L.R. 13/2023** Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione
- **Indirizzi e criteri per il procedimento di VAS degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica** che prevede quanto segue:

Si deve procedere alla fase di verifica preventiva di assoggettabilità a VAS nel caso di:

h. Varianti semplificate al piano regolatore comunale o intercomunale, come definite dall'art. 17 bis (ai sensi dell'art. 17 bis comma 8 della l.r. 56/1977);

Il comma 8 dell'art. 17 bis della L.R. 56/77 recita quanto segue:

8. Le varianti di cui al presente articolo sono soggette alla verifica preventiva di assoggettabilità al processo di VAS ^{160-><-160}. Nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto alla VAS, la verifica di assoggettabilità e l'eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione.

Non ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 35 della L.R. 7/2022

2. Le nuove previsioni di occupazione di superficie libera ammesse, oggetto di variante generale agli strumenti di pianificazione urbanistica, adottata dopo l'entrata in vigore della presente legge, determinano l'obbligo di compensare la perdita irreversibile di suolo prodotta dalla trasformazione, con la finalità di perseguire l'obiettivo del bilancio del consumo di suolo pari a zero per il 2050. La Giunta regionale, con suo provvedimento, determina la natura, le destinazioni e i limiti delle conseguenti compensazioni.

In quanto non la variante non prevede occupazione di superficie libera.

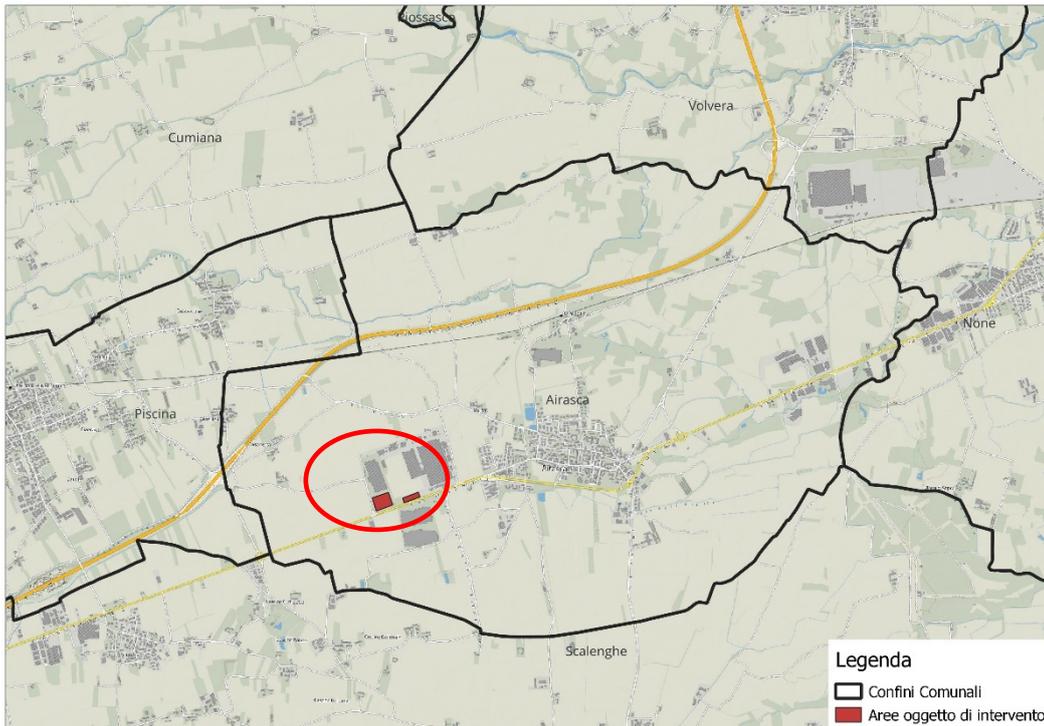
2 OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE

Il comune di Airasca è dotato di un Piano Regolatore Comunale approvato con D.G.R. n° 33-6091 del 23.05.2002.

I nuclei di più antica costruzione sono localizzati nel concentrico, mentre le aree esterne sono caratterizzate dall'espansione produttiva e residenziale, in particolar modo gli insediamenti produttivi sono due, posti ad ovest ed ad est del centro abitato e staccati da esso.

Nella variante di P.R.G.C. oggetto di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica si valuterà l'area produttiva posta ad ovest rispetto al centro abitato e ricadente nell'area *Pe 21* –

“Insedimenti produttivi - impianti esistenti e confermati” del PRGC vigente. L’area è disciplinata dall’art. 24 delle NTA ed è caratterizzata dagli insediamenti della SKF Industrie S.p.A.



Premesso che [...] il PRG Vigente con la variante n. 3 aveva previsto la realizzazione di una rotonda in parte su Area Pe 21 in parte sulla viabilità Provinciale SR 23 del Sestriere ed in parte sul terreno posto sull’altro lato SR 23 del Sestriere. Tale intervento era stato richiesto dalla proprietà della SKF Industrie S.p.A. in quanto permetteva l’accesso alle aree di loro proprietà poste di fronte allo stabilimento esistente poste sull’altro lato della citata viabilità.

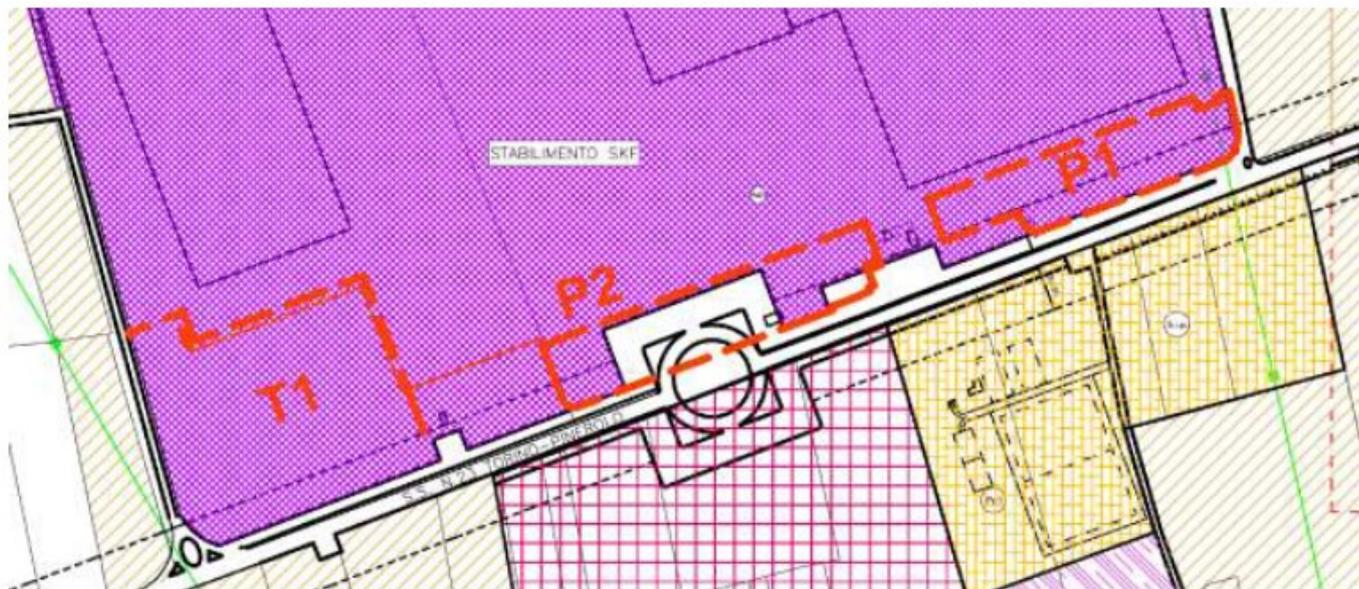
Con tale variante sono stati posti i vincoli di viabilità ed aree a parcheggio che sono in parte all’interno dell’area recintata della società ed in parte a latere della viabilità di servizio dello stabilimento in contiguità con la recinzione.

La viabilità di servizio è stata realizzata a seguito di ampliamento della SR 23 del Sestriere con realizzazione di corsie centrali per svoltare all’interno dello stabilimento con la realizzazione di un nuovo ciglio stradale a cura e spese della SKF Industrie S.p.A.

L’area interessata dalla viabilità (rotonda) è confermata nella Variante generale P.R.G.C., adottata la Proposta Tecnica di Progetto Preliminare ai sensi dell’art. 15 della l.r. 56/77 e smi con D.C.C. n. 44 del 27.10.2022; mentre è stata stralciata; nella Variante di adeguamento strutturale al P.A.I., ai sensi dell’articolo 15 della Legge Regionale 56/1977 e s.m.i, approvata in via definitiva con D.C.C. n. 46 del 10.12.2020; sia nella porzione posta sulla viabilità Provinciale

SR 23 del Sestriere sia sulla porzione di terreno posto sull'altro lato SR 23 del Sestriere in quanto sono stati alienati da SKF e su di essi è stato realizzato un campo fotovoltaico.

Stante la situazione attuale la realizzazione della rotonda non è più necessaria; pertanto, la variante prevede la rimozione dei vincoli di aree a parcheggio che sono in parte all'interno dell'area recintata della società ed in parte a latere della viabilità di servizio dello stabilimento in contiguità con la recinzione. [...]



Estratto dell'elaborato n° 5 del P.R.G.C. vigente
con individuazione dell'intervento (colore rosso)

Attualmente l'area situata nel complesso industriale è adibita a prato e separate dalla viabilità interna dello stabilimento.

La rimozione dei vincoli della viabilità di progetto insistenti in parte all'interno dell'area recintata della proprietaria SKF Industrie S.p.a. e in parte a latere della viabilità di servizio dello stabilimento in continuità con la recinzione esistente rende possibile la realizzazione di un parcheggio un nuovo parcheggio, individuato come Campo P2 nel progetto redatto dall'Arch. Bounous, per i dipendenti dello stabilimento ombreggiato da pergolati con impianto fotovoltaico integrato (avente potenza pari a 1.022,58 kW), permeabili alla luce solare e all'acqua piovana;

Il citato progetto dell'Arch. Bounous prevede anche la realizzazione di un nuovo parcheggio identificato come "Campo P1"] comprendenti nuovi pergolati con impianto fotovoltaico integrato (avente potenza pari a 648,09 kW), permeabili alla luce solare e all'acqua piovana, per ombreggiamento del parcheggio dipendenti esistente interno allo stabilimento;

Inoltre, ad Ovest dei campi P1 e P2, presso il lotto individuato sugli elaborati di progetto come "Campo T1"], sono previste: opere accessorie alla realizzazione di un futuro impianto

fotovoltaico a terra (non oggetto della richiesta di permesso di costruire presentata da SKF contestualmente alla presente Variante) previsto con moduli fotovoltaici, installati su struttura predisposta in acciaio installata con sostegni infissi nel terreno. Le opere accessorie consistono nella realizzazione di una nuova recinzione metallica interna, a perimetrazione del campo.

Correlati agli interventi di cui sopra sarà necessario

- la realizzazione di n° 2 cabine elettriche di trasformazione;
- -la delimitazione del parcheggio P2 con nuovo muretto con recinzione metallica;
- la realizzazione di un nuovo ingresso carraio al parcheggio P2, con cancello automatizzato scorrevole;
- l'installazione di un nuovo passaggio pedonale verso il parcheggio P2, regolato da tornello;
- -la realizzazione di un nuovo accesso carraio al Campo T1, con cancello automatizzato a battente

Inoltre, sugli elaborati grafici del vigente P.R.G.C., l'area di intervento risulta parzialmente gravata dalla fascia di rispetto stradale di m 30,00 determinata dalla presenza della S.R. 23 Torino-Pinerolo. La fascia di rispetto interessa porzione dell'area di intervento, sia presso il "Campo T1", sia presso il "Campo P2", sia presso il "Campo P1".

Tali porzioni di area risultano dunque inedificabili.

Per le fasce di rispetto stradale in rettilineo e le aree di visibilità nelle intersezioni fuori dei centri abitati, l'art. 16 comma 1 del "Codice della Strada" indica le azioni vietate ai proprietari o aventi diritto dei fondi confinanti con le proprietà stradali.

Tra queste risulta vietato:

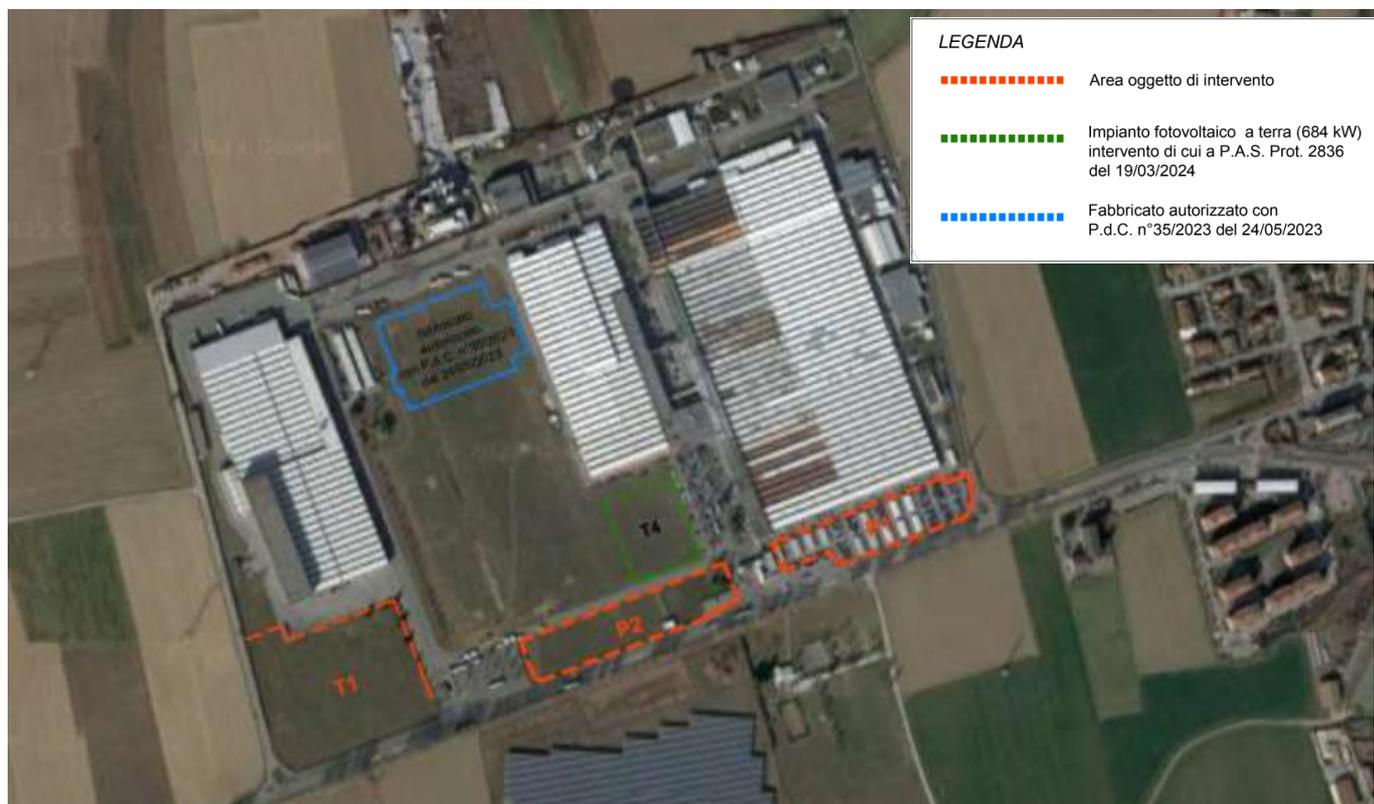
- costruire, ricostruire o ampliare, lateralmente alle strade, edificazioni di qualsiasi tipo e materiale;
- impiantare alberi lateralmente alle strade, siepi vive o piantagioni ovvero recinzioni.

Entro la fascia di rispetto stradale non è dunque possibile la realizzazione di alcuna edificazione, comprese le recinzioni.

Si evidenzia che l'intervento previsto nelle porzioni del Campo P2, del Campo P1 e del Campo T1 ricadenti nella fascia di rispetto stradale, consiste in manufatti amovibili e/o facilmente rimovibili. Trattasi delle seguenti opere:

- a) parcheggi;
- b) pergolati fotovoltaici;
- c) accesso carraio al parcheggio;
- d) recinzione metallica.

Tali opere di progetto potranno essere prontamente rimosse dalla fascia di rispetto stradale.



La proposta di modifica dell'Area Pe 21 non prevede nessun intervento sulla superficie territoriale o sugli indici urbanistici e/o edilizi.

Come si evince dalla Relazione tecnico illustrativa redatta dall'Arch. Renzo Bounous, l'area oggetto di intervento risulta esente da vincoli ambientali o paesaggistici.

Per quanto concerne la **pericolosità geomorfologica**, nel PRGC vigente l'area d'intervento ricade in gran parte in classe IIIA e parte in classe II.

La classe II *“Comprende le porzioni di territorio in cui le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica sono individuate da problematiche geotecniche connesse al significativo spessore della copertura di alterazione dei sedimenti alluvionali.”*

All'interno dello stabilimento, la classe IIIA comprende gli areali suscettibili di allagamento per dinamiche di pioggia intensa con battenti <30 cm che si distribuiscono nella porzione centro occidentale ed occidentale del territorio comunale associate a pericolosità media moderata EmA del PAI.

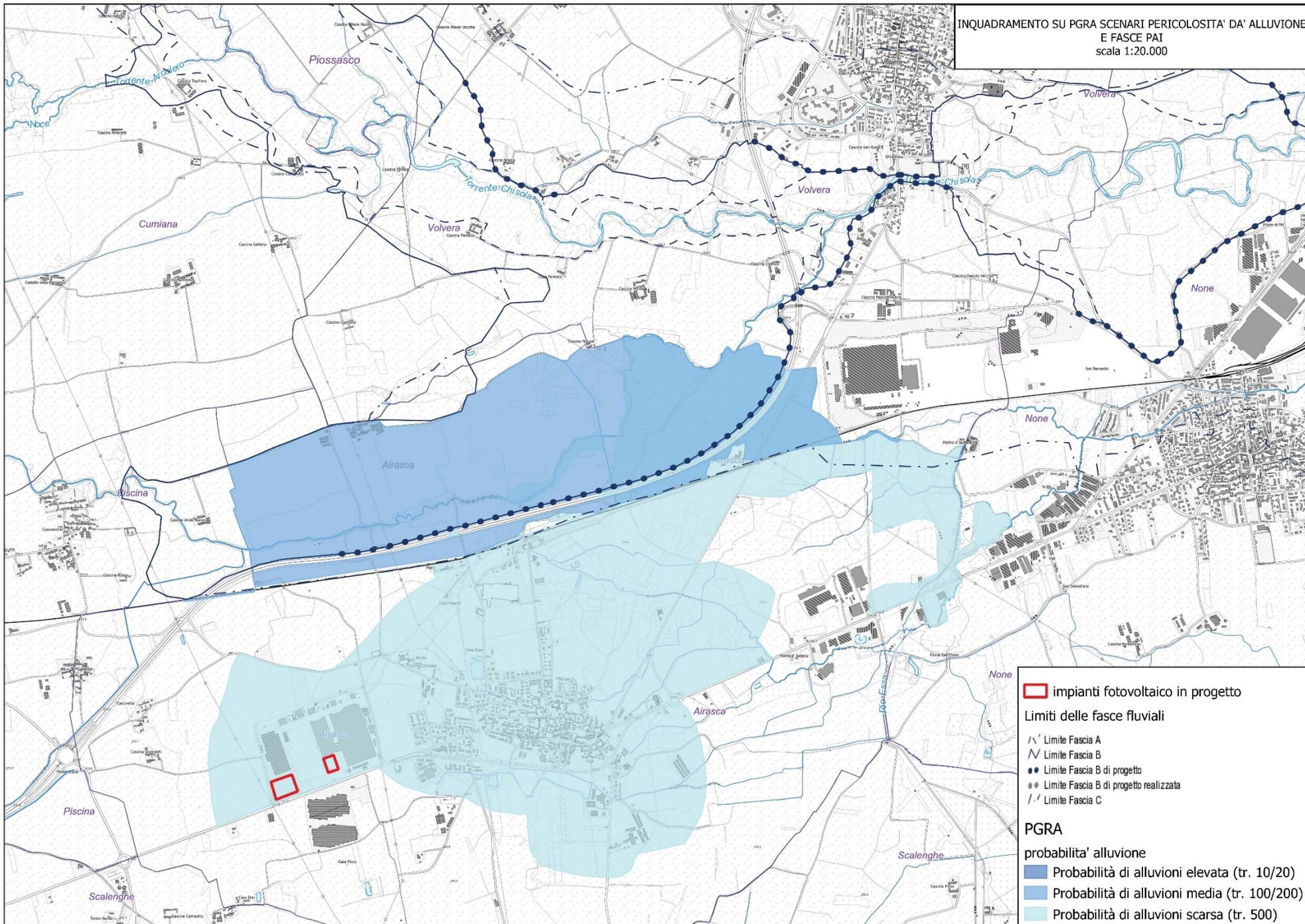
L'area di intervento identificata come “Campo T1” ricade parte in Classe II e parte in Classe IIIa; mentre il “Campo P2” ricade in totalmente nella Classe II.



Estratto dall'elaborato 3D "Carta di Sintesi e progetto territorio urbano"

Nella "Variante di adeguamento al PAI del Piano Regolatore Generale Comunale di Airasca" del 2019 (Tavola 4 – "Proposta di aggiornamento scenari PGRA" alla scala 1:5000), il sito ricade entro la perimetrazione "L- rara (tr500)" del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (P.G.R.A.) – 2015 (Direttiva 2007/60 CE - D. Lgs. 49/2010) e quindi caratterizzato da una probabilità di alluvione scarsa. Tale classificazione è anche desumibile consultazione del Geoportale della Regione Piemonte (figura 4). Si desume che la pericolosità "L" non è determinata da corsi d'acqua che possono interferire con l'area ma da ristagni d'acqua non correlati all'allagamento di alcun corso d'acqua e determinati solo in base alle analisi storiche e/o morfologiche.

INQUADRAMENTO SU PGRA SCENARI PERICOLOSITA' DA ALLUVIONE
E FASCE PAI
scala 1:20.000



impianti fotovoltaico in progetto

Limiti delle fasce fluviali

- Limite Fascia A
- Limite Fascia B
- Limite Fascia B di progetto
- Limite Fascia B di progetto realizzata
- Limite Fascia C

PGRA

probabilità alluvione

- Probabilità di alluvioni elevata (tr. 10/20)
- Probabilità di alluvioni media (tr. 100/200)
- Probabilità di alluvioni scarsa (tr. 500)

E' stata redatta una specifica Relazione geologia di approfondimento (predisposta dal Dott. Geol Dario Fontan ed inclusa tra gli elaborati di progetto) che porta alle seguenti conclusioni:

Per quanto precedentemente esposto la variante semplificata 17bis propone:

1. il cambio di classe di sintesi da IIIA a II come proposta nella tavola 3 allegata In classe II

l'impianto può essere realizzato con le seguenti prescrizioni:

- realizzare interventi atti a mitigare l'accumulo di acqua (come ad esempio canalette, sistemi drenanti ecc.)
- porre quadri elettrici, linee elettriche, centraline di comando ecc, ad una altezza non inferiore a 50 cm dal battente idrico

Si evidenzia che nella classe II con sottostante pericolosità EmA (Em) l'intervento fotovoltaico in progetto è compatibile in quanto non escluso dall'allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 14 dicembre 2010, n. 3-1183.

Il quadro del dissesto proposto dal PRGC vigente non viene modificato dalla presente variante.

2.1 ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Si riporta di seguito un estratto della tavola "Variazione del piano di zonizzazione acustica – Zonizzazione fase IV" allegata al Regolamento acustico comunale.



CLASSE III aree di tipo misto			
Valori limite di emissione in Leq dB(A)		Valori limite di Immissione in Leq dB(A)	
Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
55	45	60	50

CLASSE IV aree di Intensa attività umana			
Valori limite di emissione in Leq dB(A)		Valori limite di Immissione in Leq dB(A)	
Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
60	50	65	55

CLASSE V aree prevalentemente Industriali			
Valori limite di emissione in Leq dB(A)		Valori limite di Immissione in Leq dB(A)	
Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
65	55	70	60

CLASSE VI aree esclusivamente Industriali			
Valori limite di emissione in Leq dB(A)		Valori limite di immissione in Leq dB(A)	
Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
65	65	70	70

Estratto Tavola "Variazione del piano di zonizzazione acustica – Zonizzazione fase IV"

2.2 CONCLUSIONI

Per la verifica di compatibilità con il piano di Classificazione Acustica, sopra riportato, emerge una sostanziale compatibilità del progetto urbanistico con *Variatione del piano di zonizzazione acustica* vigente. La Variante, per i suoi contenuti, infatti, non costituisce modifica alle previsioni acustiche, confermando la Classe acustica delle aree oggetto di modifica.

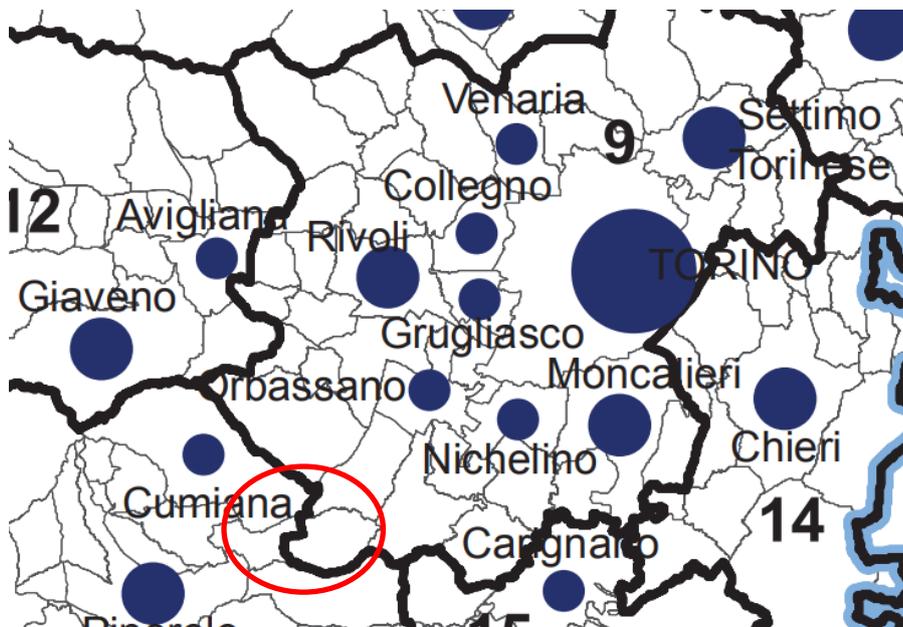
3 VERIFICA COERENZA E COMPATIBILITA' CON I PIANI SOVRAORDINATI - INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO E VINCOLISTICO

L'analisi della coerenza del progetto di variante con gli strumenti di programmazione e pianificazione, alle scale territoriali regionale e provinciale, è rivolta all'individuazione di eventuali discrepanze fra orientamenti di programmazione strategica e di tutela ambientale ai vari livelli di governo del territorio.

3.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE

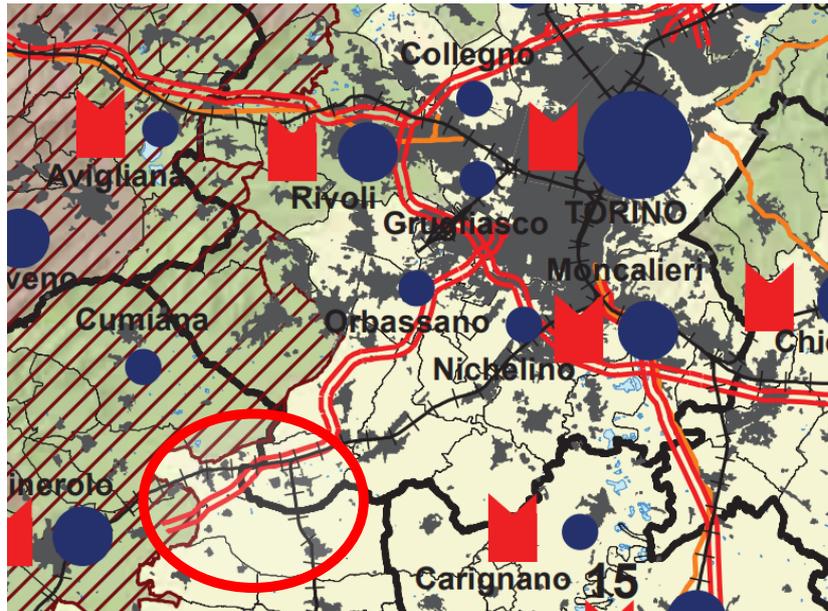
Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano territoriale regionale (PTR).

Il Piano Territoriale Regionale, individua il comune di Airasca nell'ambito integrato territoriale AIT n°9 "Torino", sub-ambito - 9.3 con i comuni di Candiolo, La Loggia, None, Piobesi Torinese, Vinovo, Volvera.

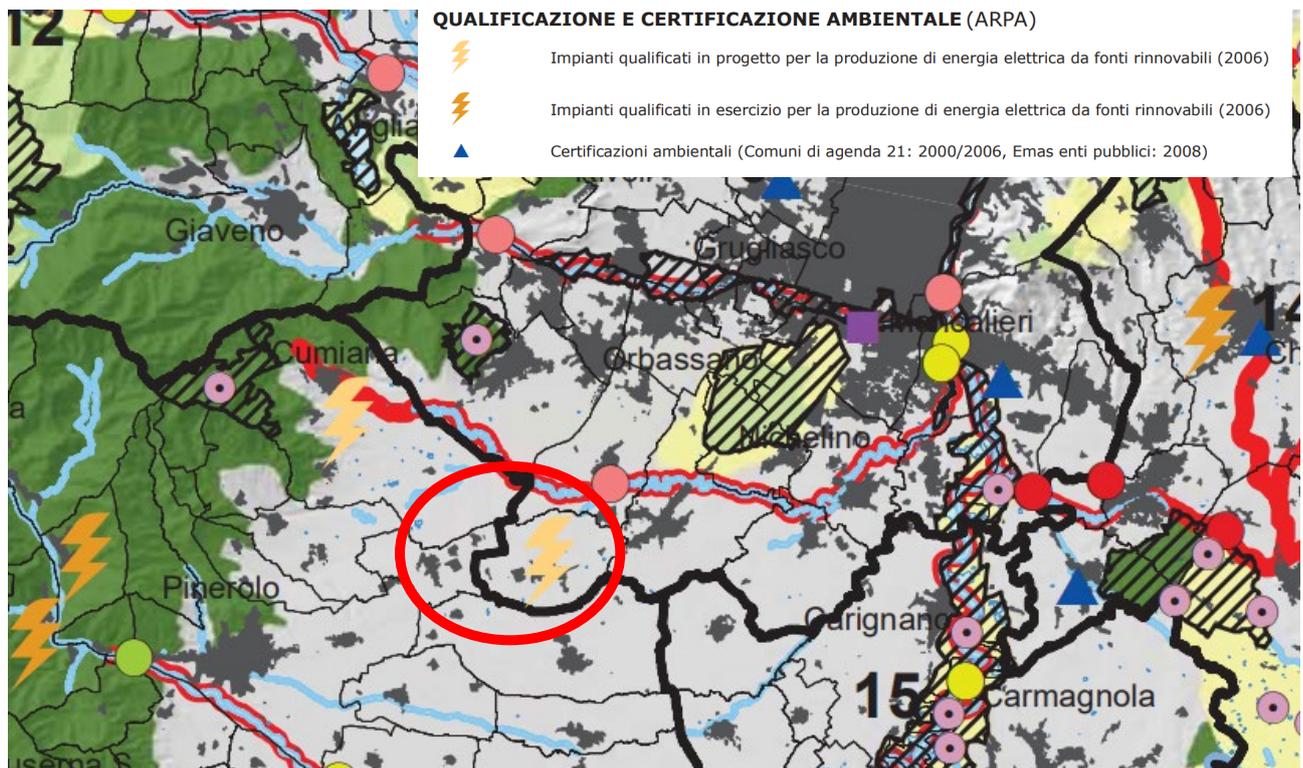


Estratto Tavola A: Strategia 1 – Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

Di seguito si riporta un estratto delle tavole significative, relativamente all'area in oggetto:



Estratto Tavola A: Strategia 1 – Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio



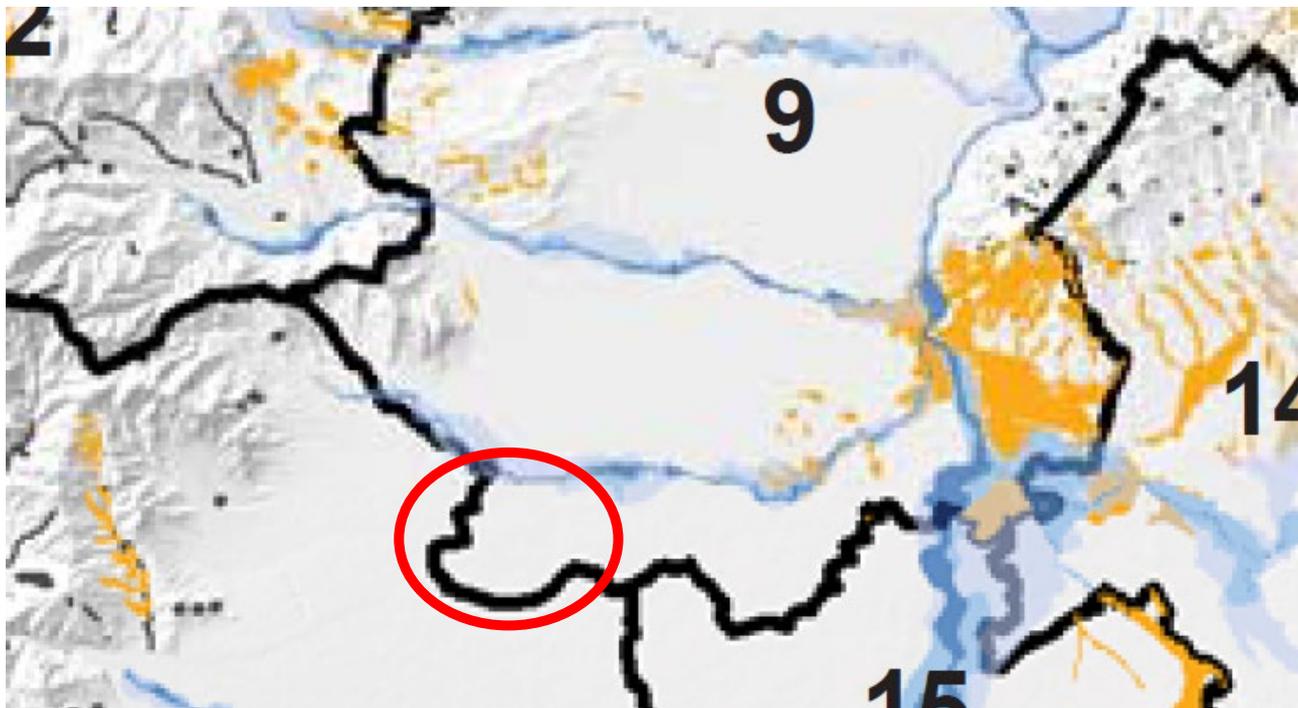
Estratto Tavola B: Strategia 2 – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica

Dalle tavole sopra riportate non si rilevano elementi significativi.

Si riporta, inoltre, quanto del *dissesto idraulico e idrogeologico* previsto dal piano nell'ambito della difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico evidenziando la piena compatibilità degli interventi in progetto.



Estratto Tavola B: Strategia 2 – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica-Quadro dei fenomeni di instabilità naturale



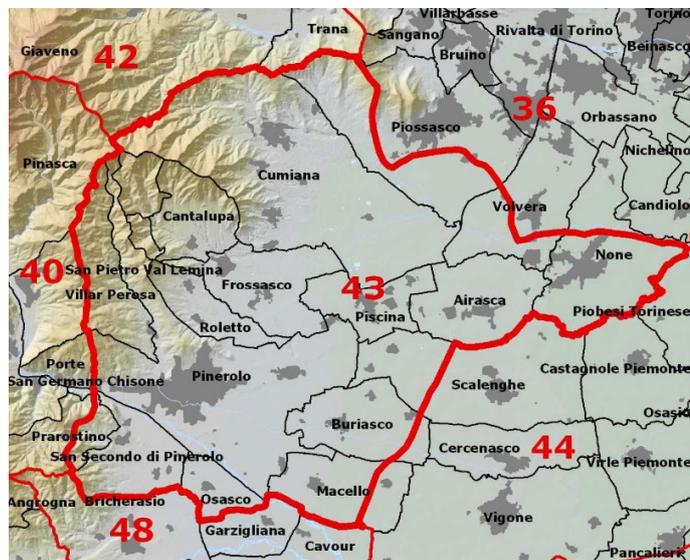
Estratto Tavola B: Strategia 2 – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica

3.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

La Regione Piemonte ha avviato nel 2005 una nuova fase di pianificazione dell'intero territorio regionale, che comporta in particolare la formazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004) e della Convenzione Europea del Paesaggio (Consiglio d'Europa, 2000). Il Piano paesaggistico regionale (PPR) è stato approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 sulla base dell'Accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) e la Regione Piemonte.

Il piano è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio. Nel quadro del processo di pianificazione territoriale avviato dalla Regione, il PPR rappresenta lo strumento principale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale.

Il territorio di progetto ricade nell'Ambito Paesaggio n. 43 Pinerolese con i seguenti obiettivi e linee di azione specifiche:



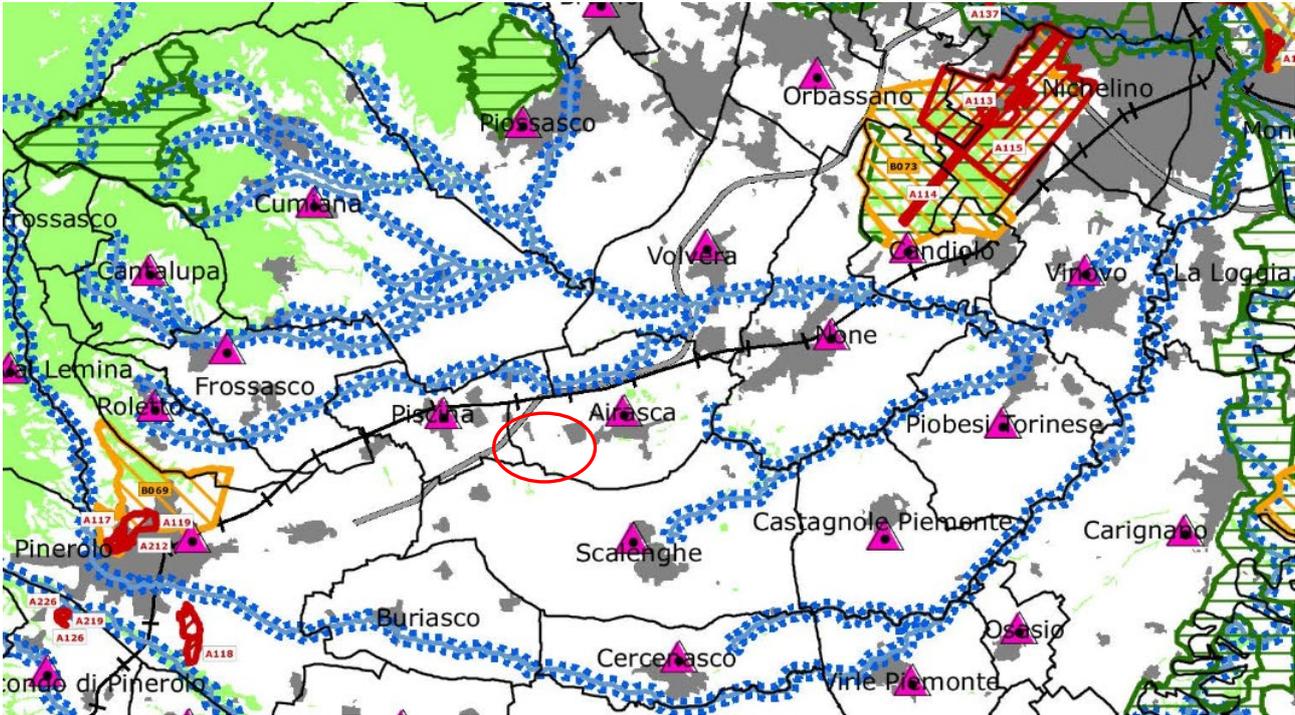
del

di

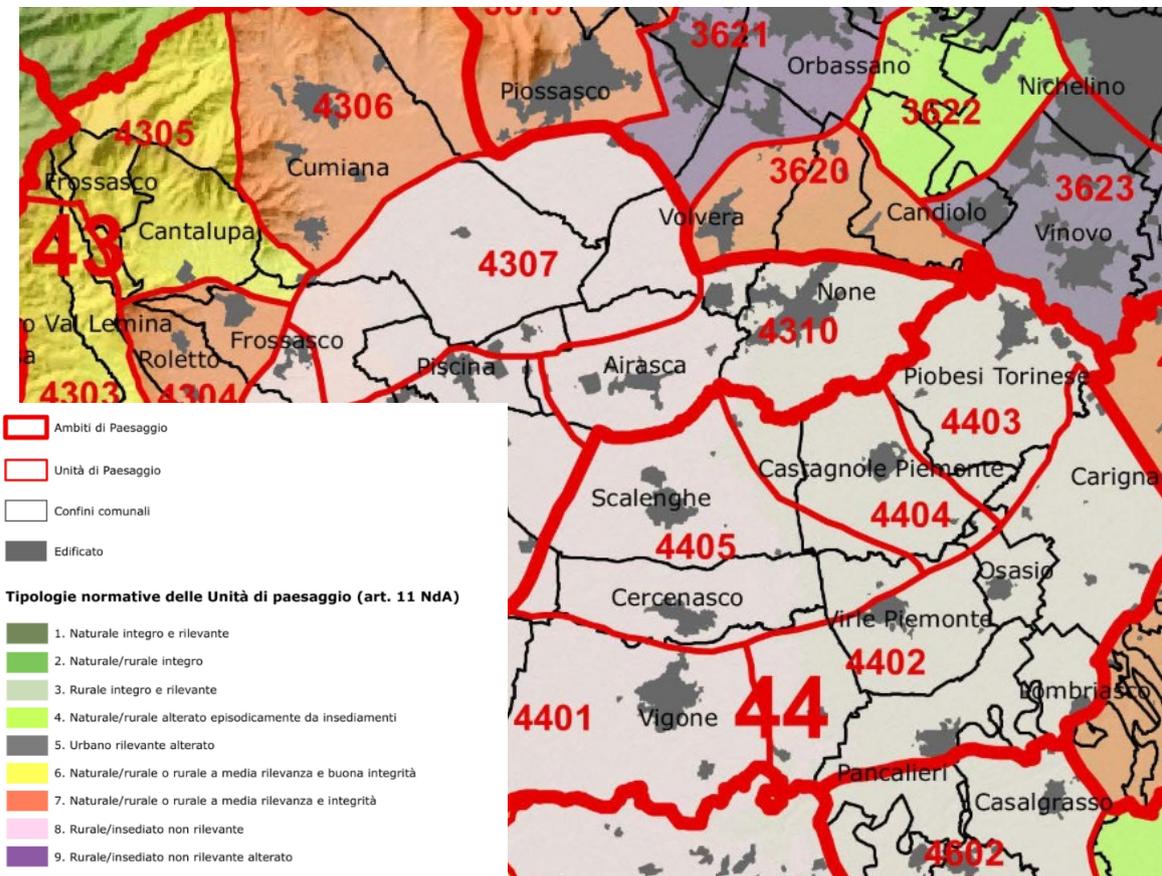
AMBITO 43 – PINEROLESE

Obiettivi	Linee di azione
1.1.4. Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e di risorsa di riferimento per la promozione dei sistemi e della progettualità locale	Valorizzazione del turismo naturalistico e paesaggistico, con recupero dei paesaggi tradizionali e delle fasce fluviali, anche mediante la valorizzazione delle colture tipiche.
1.3.1. Potenziamento di una consapevolezza diffusa del patrimonio paesaggistico e della necessità di valorizzarne il ruolo nei processi di trasformazione e di utilizzo del territorio.	Valorizzazione della stratificazione storica del territorio, promuovendo in particolare una nuova immagine della città di Pinerolo; valorizzazione degli elementi caratterizzanti delle "Colline di Pinerolo" e Valle Lemina, e della fruizione visiva e funzionale dalla città.
1.4.3. Contenimento e integrazione delle tendenze trasformatrici e dei processi di sviluppo che minacciano paesaggi insediati dotati di un'identità ancora riconoscibile, anche mediante il concorso attivo delle popolazioni insediate.	
1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	Riorrganizzazione delle aree insediate con inserimento di funzioni centrali e dotazione di spazi pubblici identitari, (in particolare a Frossasco, Roletto, Bricherasio e lungo il margine sud di Pinerolo).
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Contenimento degli insediamenti commerciali e produttivi all'imbocco delle valli, lungo la fascia pedemontana (in particolare a Cumiana, a S. Secondo e a est di Pinerolo lungo l'asse Frossasco-Roletto-Bricherasio).
1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano	Recupero delle aree agricole in stato di abbandono, valorizzazione delle aree agricole ancora vitali, limitazione di ulteriori espansioni insediative che portino alla perdita definitiva e irreversibile della risorsa suolo e dei residui caratteri rurali.
1.5.5. Mitigazione degli impatti antropici e delle pressioni connesse alla diffusione delle aree urbanizzate (riduzione e contenimento delle emissioni di inquinanti in atmosfera, , ricarica delle falde acquifere, regolazione del ciclo idrogeologico, contenimento del disturbo acustico, ecc.).	Riqualificazione del paesaggio consolidato (dei borghi e del primo versante) di S. Secondo e Prarostino, con itinerari di costa e pedemontani.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Gestione forestale sostenibile delle zone montane, mantenendo porzioni a prato-pascolo e favorendo la formazione di boschi misti.
1.6.2. Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesaggistico o produttivo.	Consolidamento della dispersione insediativa a nord-ovest di Frossasco, mantenendo varchi nel rapporto con il pedemonte.
1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.	Promozione di interventi di ridefinizione dei sistemi insediati, con mantenimento degli intervalli tra nuclei e la valorizzazione degli effetti di porta, per preservare la separazione dei nuclei originari di Piscina, Pinerolo, San Secondo.
1.9.1. Riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti o ad alto impatto ambientale, in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo e dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi.	Riqualificazione delle aree dismesse, industriali o militari.
2.1.1. Tutela della qualità paesaggistico-ambientale delle acque superficiali e sotterranee.	Gestione delle terre a bassa capacità protettiva secondo linee agronomiche che contemplino il rischio di inquinamento delle falde.
3.1.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Riqualificazione delle fasce urbanizzate e densamente infrastrutturate, con soluzioni di mitigazione e compensazione attente al contesto insediativo storico e paesaggistico-ambientale.

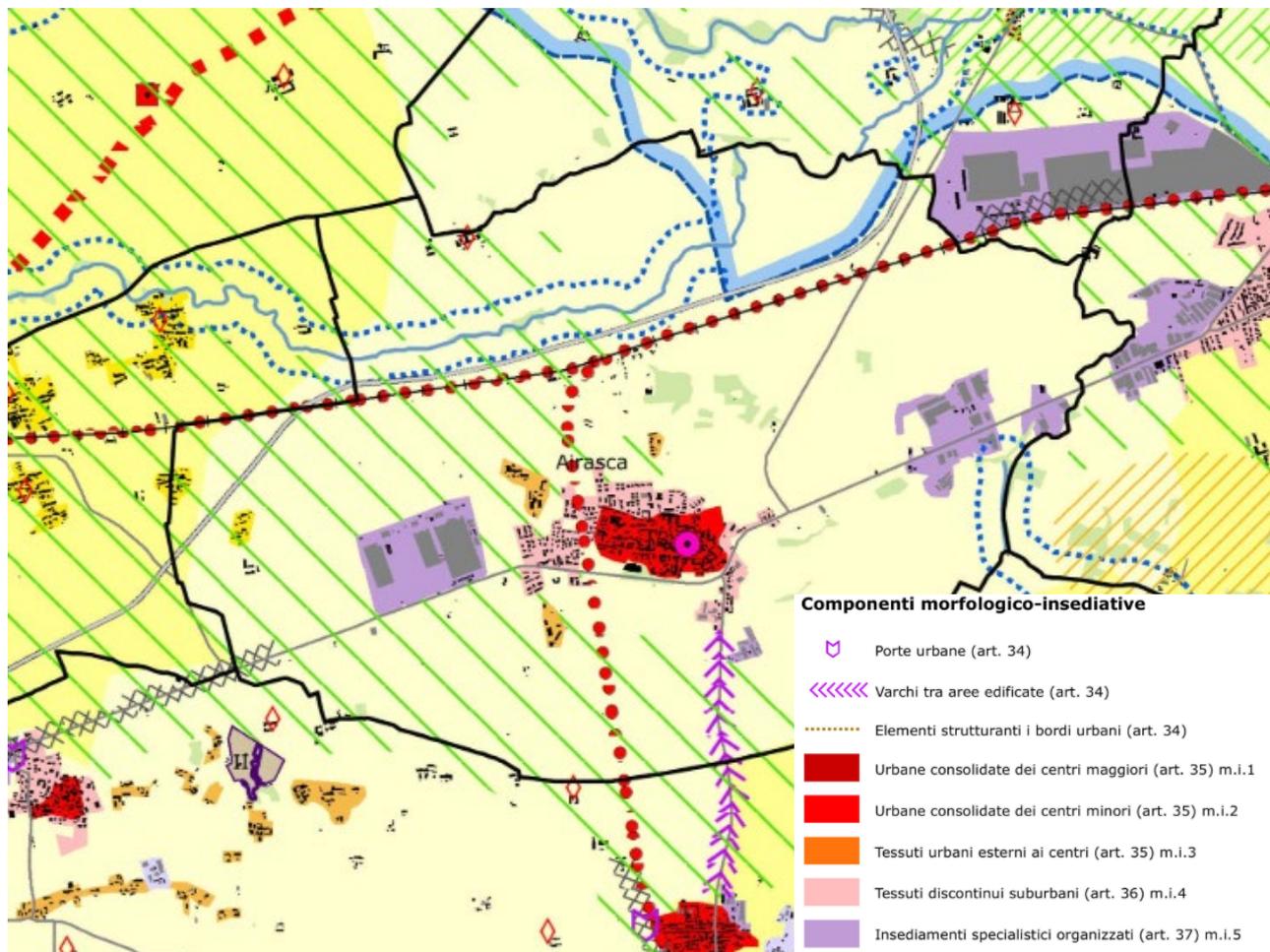
Con riferimento alla Tavola 2 *Beni paesaggistici* – stralcio che segue – il PPR evidenzia come l'area di intervento non sia gravata da vincoli ai sensi del D.lgs 42/04 art. 142 e artt. 136-138.



Con riferimento alla Tav. 3 *Ambiti e unità di paesaggio* – stralci che seguono – si evidenzia quanto segue:



Con riferimento alla Tav. 4.14 *Componenti paesaggistiche* – stralci che seguono – si evidenzia si evidenzia l'appartenenza dell'area oggetto di intervento nella morfologia insediativa denominata "Insediamenti specialistici organizzati – m.i.5".



La Tav. 5 "Rete di connessione paesaggistica"- stralcio che segue – tracce di greenways regionali, di rete sentieristica, e di beni afferenti al Sistema dei sacri monti e santuari". Nessuno di questi ricade direttamente nelle aree di intervento

3.3 PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Con delibera n. 121-29759 del 21 luglio 2011, la Regione Piemonte ha approvato la Variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale - PTC2.

Il PTC2 intende promuovere linee strategiche per il sistema territoriale indirizzando a politiche anti-recessive, orientando interventi di riorganizzazione del territorio basati sul riuso (riqualificazione e riorganizzazione del sistema degli insediamenti produttivi e commerciali), limitando il consumo di suolo fertile ed agricolo, sviluppando le tematiche ambientali come la produzione di energia, il risparmio energetico, la sicurezza idrogeologica e la qualificazione ambientale.

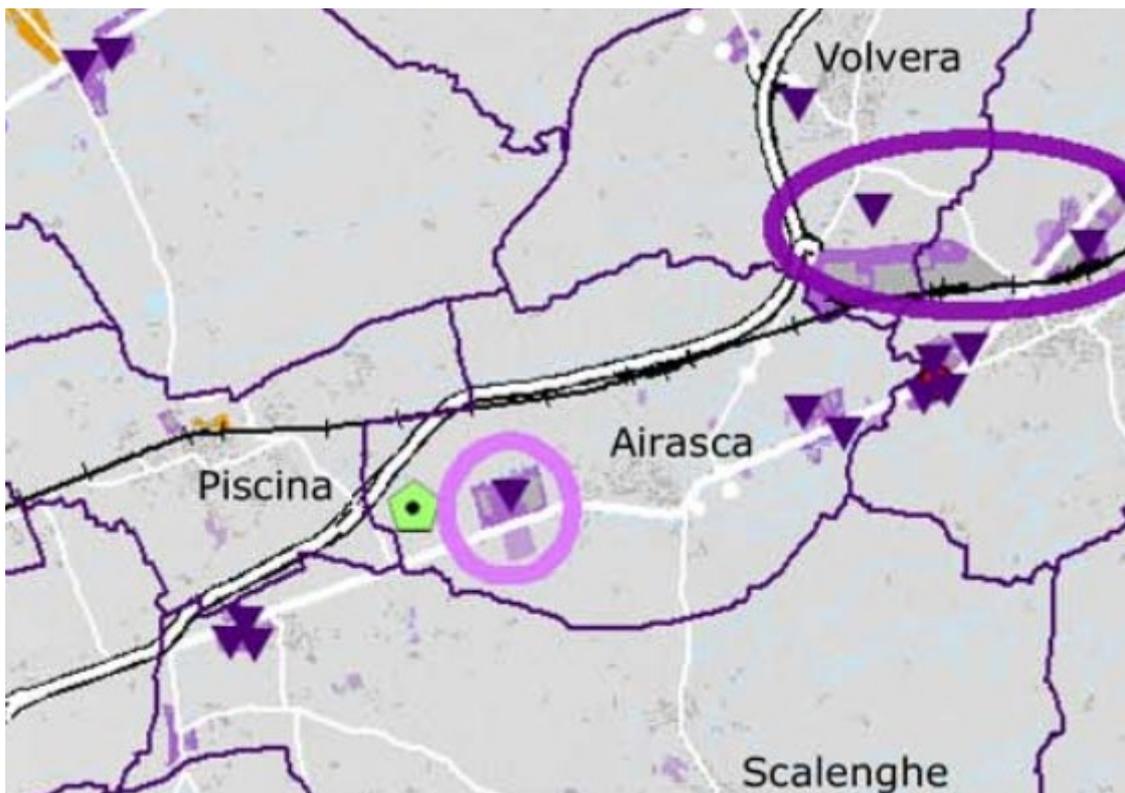
Il PTC2 individua n. 26 Ambiti di approfondimento sovracomunale (AAS) che costituiscono una prima articolazione del territorio provinciale per il coordinamento delle politiche definite dal PTC2 a scala sovracomunale (cfr. 1.1.1, TAV- 2.1, art. 9 delle NdA).

Gli AAS sono le sedi di confronto ed approfondimento di “area vasta” utili per:

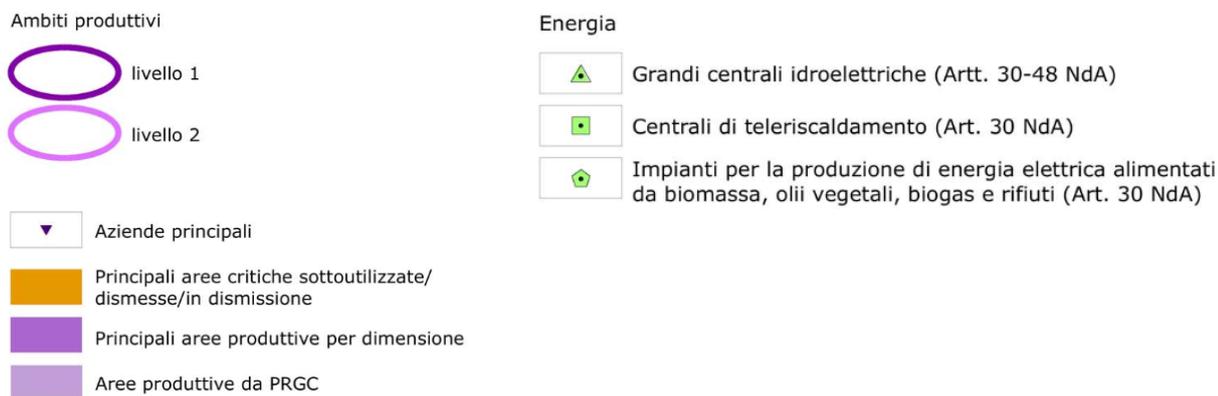
- Condividere e sviluppare politiche di potenziamento delle distribuzioni policentrica e reticolare;
- Superare i limiti di separatezza delle politiche urbanistiche locali;
- Ricercare la coerenza reciproca delle diverse pianificazioni locali

Airasca rientra nell’ambito 13 “AMT – S.O” con i comuni di Beinasco, Bruino, None, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera.

L’area produttiva oggetto di intervento viene individuata nel Sistema insediativo del PTC2 e classificata come Ambito produttivo di 2 livello. Inoltre viene distinta come azienda principale del comune e distinta riconosciuta come area per impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da biomassa, olii vegetali, biogas e rifiuti, il tutto normato dall’art. 30 delle Norme di Attuazione come si evince dagli estratti cartografici sotto riportati.



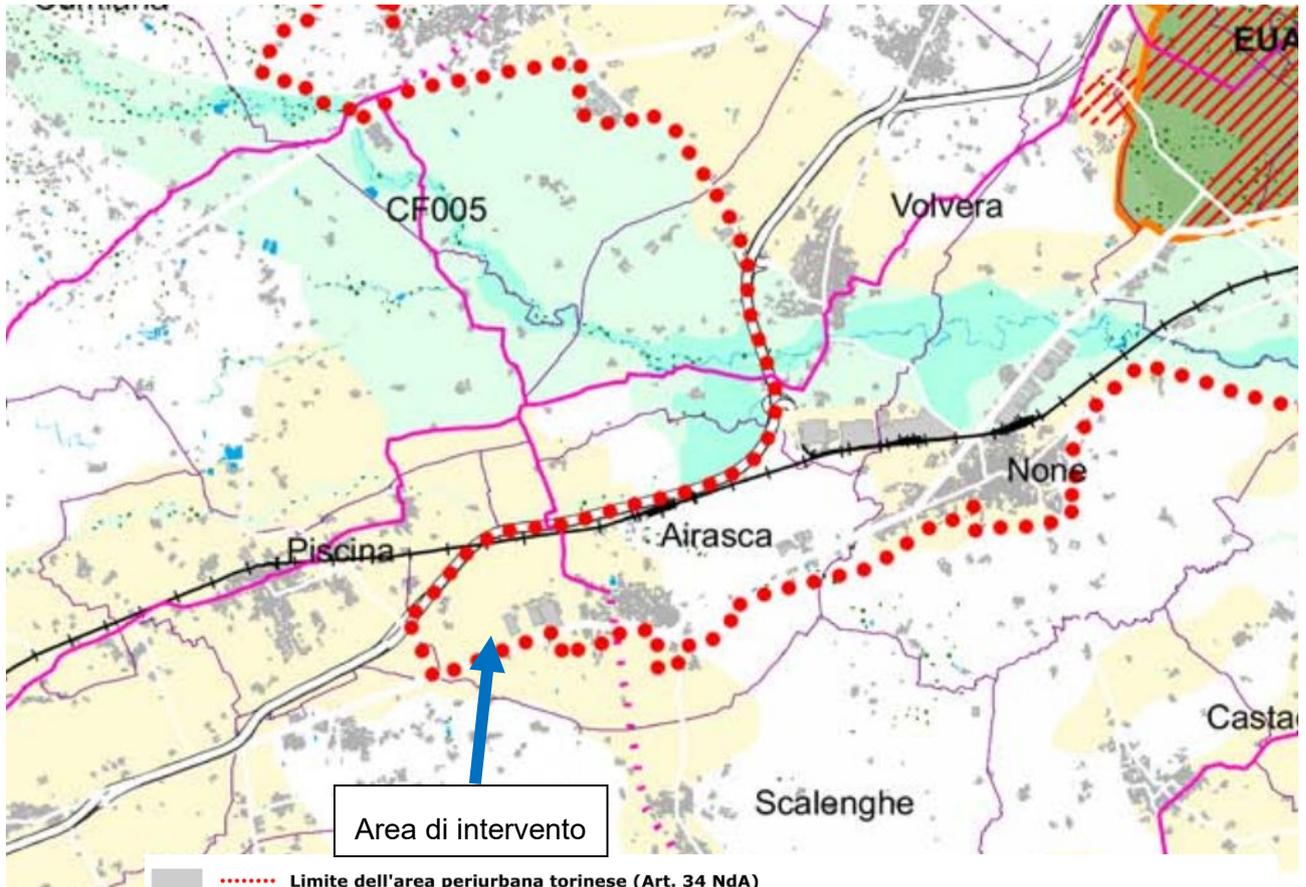
Estratto Tavola 2.2 Sistema insediativo: Attività economico-produttive



Rispetto al *Sistema del verde* l'area oggetto della presente valutazione nel limite dell'area periurbana torinese e viene classificata come suoli agricoli e naturali ricadenti nella I e II classe di capacità d'uso dei suoli; come evidenziato nella tav. 3.1 "Sistema del verde e delle aree libere" di cui si riporta uno stralcio.

Si riporta inoltre la direttiva del'art. 27 delle Nda che normano l'area oggetto di studio:

[...]4. (Direttiva) I suoli di I e II Classe di capacità d'uso devono essere adibiti, in via preferenziale, all'uso agricolo, ovvero ad usi naturalistici, purché ciò non implichi l'impermeabilizzazione o l'asportazione definitiva dei suoli tutelati, fatto salvo quanto previsto all'art. 25 della L.R. 56/77. La presente direttiva non opera: a) qualora intervenga motivata rettifica della classe di capacità d'uso dei suoli, sulla base di una relazione agronomica condotta secondo la metodologia e le procedure previste dalla D.G.R. n. 88- 13271 dell'8/02/2010, la cui validazione è in capo alla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte; b) in assenza di soluzioni alternative praticabili, qualora la trasformazione d'uso prevista per le Aree di cui al comma 1, assuma carattere di interesse collettivo naturalistico, economico o sociale, superiore o pari rispetto all'interesse collettivo di tutela della risorsa suolo; Tali condizioni dovranno essere adeguatamente documentate e motivate, e saranno oggetto di valutazione di merito in sede di conferenza di pianificazione. [...]



tematismi specifici

..... **Limite dell'area periurbana torinese (Art. 34 Nda)**

Aree protette (Core Areas - Artt. 35-36 Nda)

- EUAP* Nazionali/Regionali Istituite
- EUAP* Provinciali Istituite
- EUAP* e PProv00*p Proposte provinciali di ampliamento e/o nuova istituzione
- Proposta di riduzione del Parco Tre Denti e Freidour

Siti Rete "Natura 2000" (Core Areas - Artt. 35-36 Nda)

- IT* SIC - ZPS
- IT* - IT*p SIR - SIP

Fasce perifluviali e corridoi di connessione ecologica (Corridors - Artt. 35-47 Nda)

- Fasce perifluviali*
- Corridoi di connessione ecologica**

Piste ciclabili (Art. 42 Nda)

- Dorsali provinciali esistenti (da Programma 2009)
- Dorsali provinciali in progetto (da Programma 2009)
- Ipotesi di percorso ciclabile lungo il canale Cavour

Aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale (Buffer zones - Artt. 35-36 Nda)

- AP* APV* Aree a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del dlgs.42/2004 e smi e del PTC1
- APPROV*p Proposte
- Tangenziale verde sud
- Ambito individuato dallo studio regionale per il Piano Paesaggistico della collina torinese
- Tenimenti Mauriziano

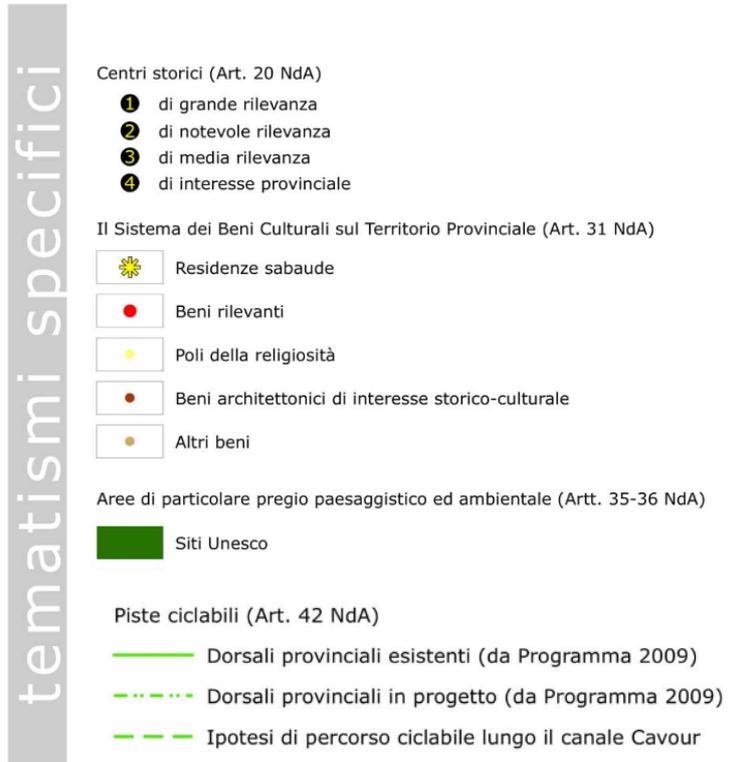
Aree boscate * (Artt. 26-35 Nda)**

- Aree verdi urbane (Art. 34 Nda)
- Suoli agricoli e naturali ricadenti nella I e II classe di capacità d'uso dei suoli **** (Art. 27 Nda)

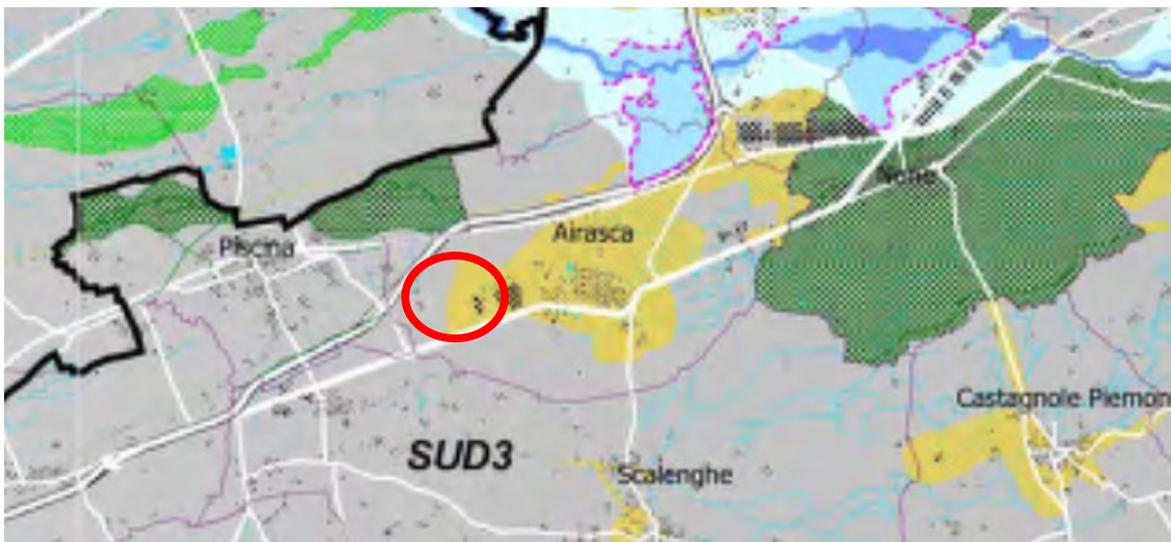
* Fasce di esondazione A e B da PAI e Programma di ricerca della Provincia di Torino
 ** Fascia di esondazione C da PAI, Programma di ricerca e altri studi di approfondimento provinciali
 *** Fonte IPLA (PTF)
 **** Fonte IPLA - anno 2010 - scala 1:250.000

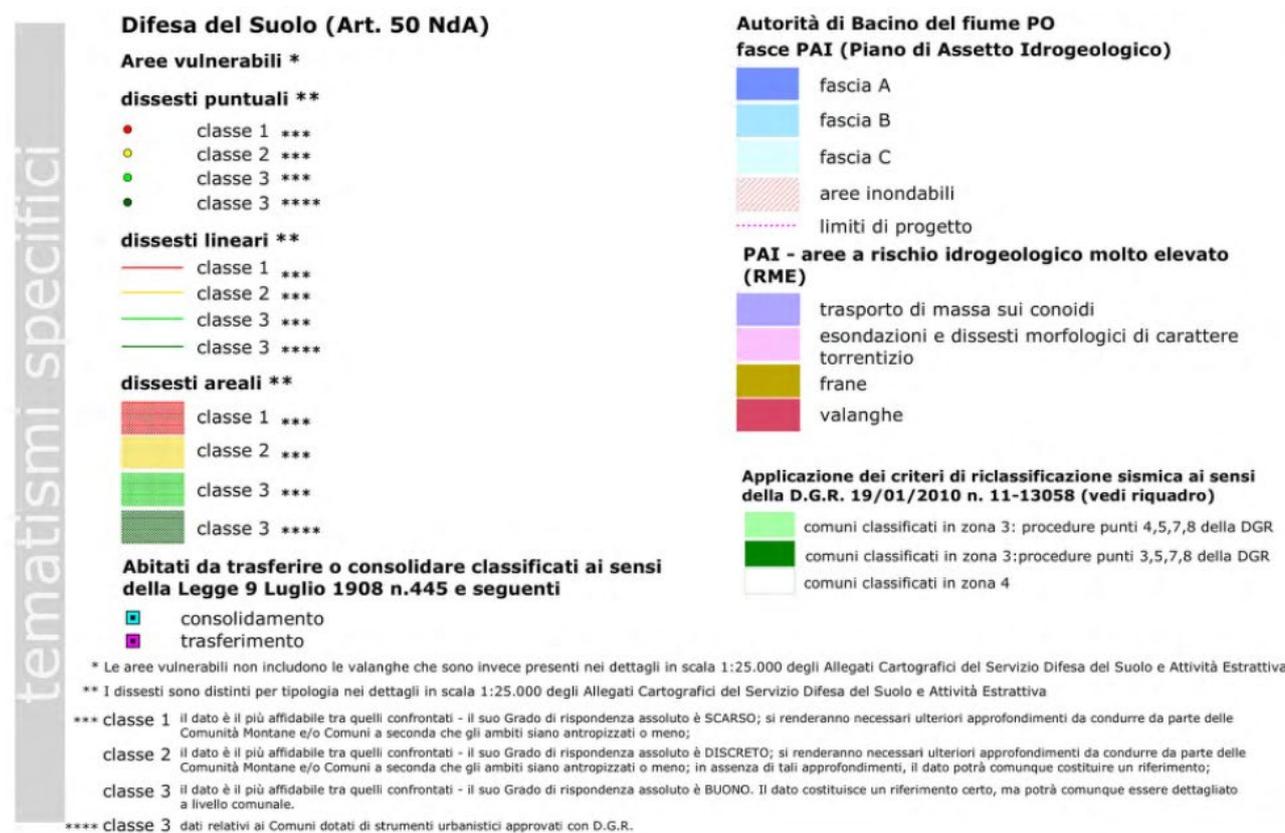


Estratto Tav 3.2 Sistema dei beni culturali: centri storici, aree storico-culturali e localizzazione dei principali beni



Si riporta di seguito un estratto della tavola 5.1 *Quadro del dissesto idrogeologico, dei comuni classificati sismici e degli abitanti da trasferire e da consolidare*, in cui si evince l'appartenenza alla classe 2 dei dissesti areali nell'elaborato Difesa uso dei suoli





3.4 PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Il **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)** è lo strumento operativo di riferimento dell’Autorità di bacino distrettuale per la mappatura delle aree a pericolosità e a rischio di alluvione e per individuare le misure da attuare per ridurre le conseguenze negative delle alluvioni nei confronti della salute umana, della salvaguardia del territorio, del patrimonio culturale e delle attività economiche e sociali.

E’ previsto dalla Direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. ‘Direttiva Alluvioni’) ed è stato recepito nell’ordinamento legislativo italiano con D. Lgs. n. 49/2010. Il PGRA costituisce, inoltre, lo stralcio del l’Piano di bacino distrettuale, previsto dall’art. 65 del D.Lgs. 152/06, in materia di alluvioni.

L’area di intervento ricade in area con probabilità di alluvione scarsa e di rischio moderato.

3.5 VINCOLI AMBIENTALI E SOVRAORDINATI

L’area oggetto della presente analisi di studio non è gravata da:

- Vincolo paesaggistico ex D.lgs 42/04 art. 142 e artt. 136-138;
- Vincolo idrogeologico ex RD 3267/1923 e L.R. 8 Agosto 1989 n° 45;
- Rete Natura 2000: SIC, SIR, ZPS;
- Sistema aree protette.

3.6 CONCLUSIONI

Le previsioni riportate sul Piano Territoriale Regionale risultano totalmente coerenti con le previsioni della variante per l'area oggetto di intervento.

Si rileva la coerenza delle previsioni del Piano Paesaggistico Regionale con la proposta progettuale per l'area di intervento

Il Piano Territoriale Provinciale segnala la presenza dell'azienda produttiva con la previsione progettuale dell'installazione di un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il PTC2 riporta inoltre la classificazione dell'uso del suolo e dei dissesti areali, individuando l'area come appartenente alla classe 2., rimandando alla revisione del PRGC la perimetrazione delle area e l'adeguamento al PAI. Le previsioni di piano risultano compatibili con il PTC2.

4 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO OGGETTO DI INTERVENTO

4.1 SOTTOSUOLO E SUOLO

Caratteri geologici e pericolosità geomorfologica

Si rimanda a quanto analizzato ai paragrafi precedenti

Caratteri pedologici

Per la caratterizzazione dei suoli ricadenti nell'area oggetto di variante si fa riferimento alla cartografia redatta dall'IPLA in scala 1:50'000 per la Regione Piemonte.

I suoli interessati afferiscono all'unità cartografica U681 fase OLM1 OLMO franco-grossolana, fase tipica, classificati USDA come *Inceptisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi*

Distribuzione geografica e pedoambiente:

Nel Pinerolese, tra Pinerolo (TO) ed Airasca (TO) e nel Saluzzese, in destra e sinistra Po, tra Saluzzo (CN) ed Envie (CN). Nel Pinerolese si tratta di un'areale di pianura, corrispondente ad un antico percorso fluviale del Chisone ormai obliterato da successive sedimentazioni alluvionali; ne è testimonianza l'orlo di scarpata che definisce il terrazzo di Piscina per tutta la sua lunghezza, da Pinerolo fino quasi ad Airasca. Alluvioni posteriori di Chisone, minoritariamente del Lemina, hanno poi portato all'attuale assetto con formazione di una piana orientata da sud-ovest a nord-est. Nel Saluzzese si tratta di una parte di pianura influenzata da eventi alluvionali di Po relativamente recenti. Il paesaggio è totalmente agrario con colture in rotazione; purtroppo vistosamente intaccato da insediamenti industriali nel Pinerolese.

Proprietà del suolo

la profondità utile è mediamente uguale o superiore ai 100 cm poiché è a quella profondità che è presente uno strato fortemente ghiaioso. Pietrosità superficiale può essere presente in ridotta percentuale anche se solitamente è assente, il drenaggio è buono e la permeabilità moderatamente elevata..

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie: Capacità protettiva alta e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde: C Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Capacità d'uso Il classe Sottoclasse s4 Alterazione delle proprietà chimico-fisiche.

Terre con buone possibilità produttive, se adeguatamente sostenute da irrigazioni e concimazioni, in quanto il volume di acqua trattenuto è scarso così come lo sono gli elementi nutritivi. Dal punto di vista

forestale sono ottimi suoli per la maggior parte delle specie. La bassa protezione del suolo nei confronti delle falde dovrebbe far porre grande attenzione nello spandimento di concimi e nella distribuzione di fitofarmaci. Non vi sono particolari problemi nel realizzare le ordinarie lavorazioni del terreno.

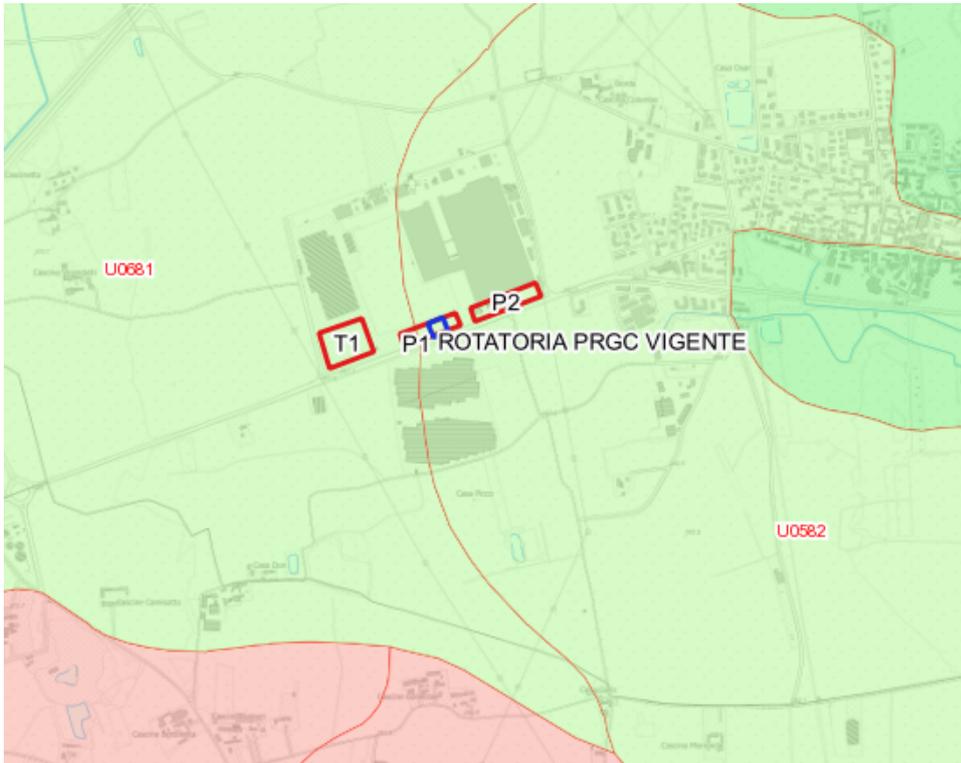


Figura 1 Estratto Carta dei suoli 1:50.000 Ipla (fuori scala)
(suoli e capacità d'uso)

CLASSE	
1 ^a	Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie
2 ^a	Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie
3 ^a	Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie
4 ^a	Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche
5 ^a	Suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario
6 ^a	Suoli con limitazioni molto forti; il loro uso è ristretto al pascolo e al bosco
7 ^a	Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione
8 ^a	Suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo

In merito alla **capacità protettiva** dei suoli nei confronti delle acque sotterranee, questa si presenta su buona parte del territorio moderatamente alta, con valori inferiori (moderatamente bassa) principalmente in corrispondenza dei corsi d'acqua.

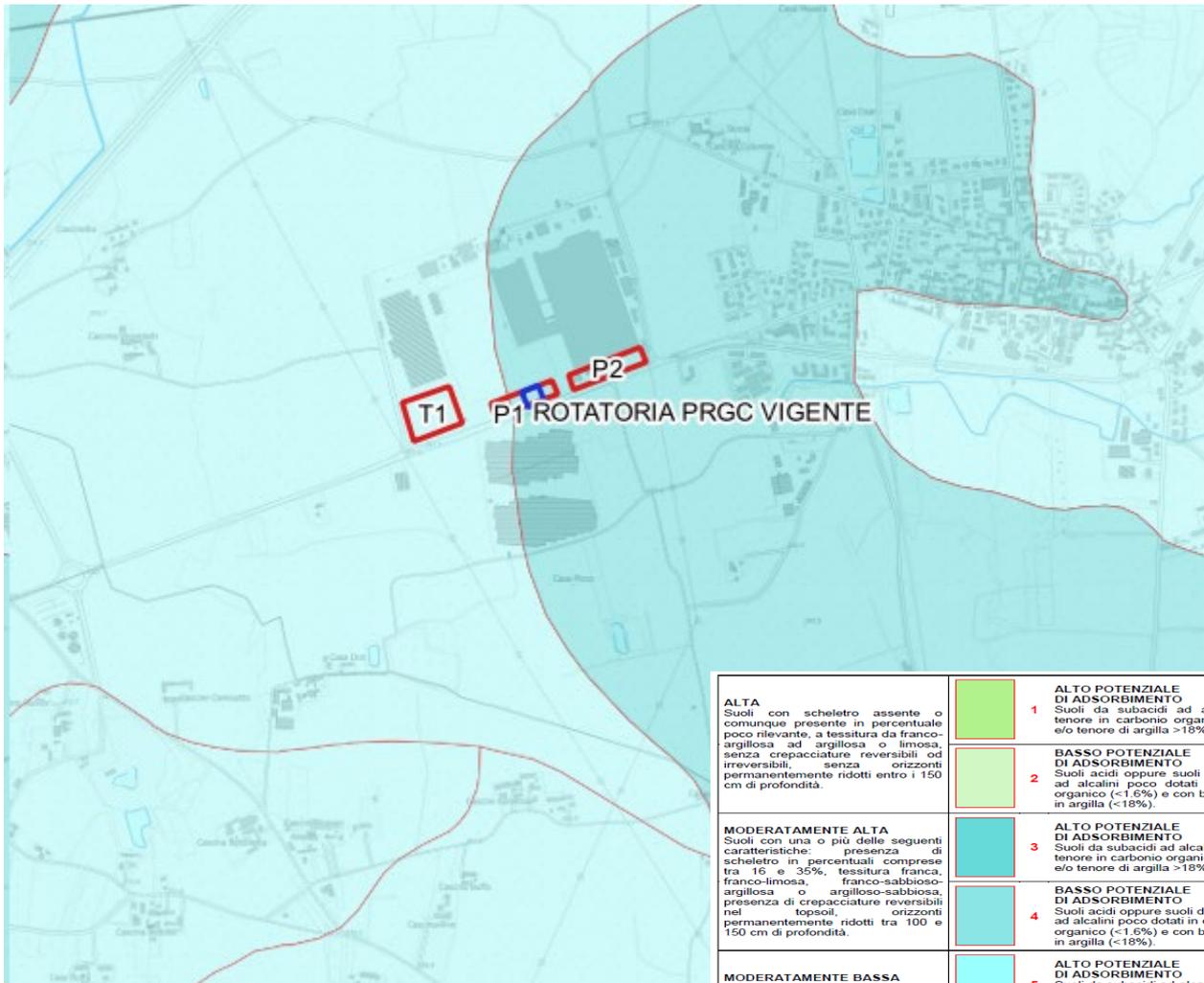


Figura 2 Estratto Carta dei suoli 1:50.000 Ipla (fuori scala)
 (capacità protettiva)

<p>ALTA Suoli con scheletro assente o comunque presente in percentuale poco rilevante, a tessitura da franco-argillosa ad argillosa o limosa, senza crepacciature reversibili od irreversibili, senza orizzonti permanentemente ridotti entro i 150 cm di profondità.</p>	<p>1</p>	<p>ALTO POTENZIALE DI ADSORBIMENTO Suoli da subacidi ad alcalini, con tenore in carbonio organico > 1,6% e/o tenore di argilla >18%.</p>
	<p>2</p>	<p>BASSO POTENZIALE DI ADSORBIMENTO Suoli acidi oppure suoli da subacidi ad alcalini poco dotati in carbonio organico (<1,6%) e con basso tenore in argilla (<18%).</p>
<p>MODERATAMENTE ALTA Suoli con una o più delle seguenti caratteristiche: presenza di scheletro in percentuali comprese tra 16 e 35%, tessitura franca, franco-limosa, franco-sabbioso-argillosa o argilloso-sabbiosa, presenza di crepacciature reversibili nel topsoil, orizzonti permanentemente ridotti tra 100 e 150 cm di profondità.</p>	<p>3</p>	<p>ALTO POTENZIALE DI ADSORBIMENTO Suoli da subacidi ad alcalini, con tenore in carbonio organico > 1,6% e/o tenore di argilla >18%.</p>
	<p>4</p>	<p>BASSO POTENZIALE DI ADSORBIMENTO Suoli acidi oppure suoli da subacidi ad alcalini poco dotati in carbonio organico (<1,6%) e con basso tenore in argilla (<18%).</p>
<p>MODERATAMENTE BASSA Suoli con una o più delle seguenti caratteristiche: presenza di scheletro in percentuali comprese tra 36 e 60%, tessitura franco-sabbiosa, presenza di crepacciature irreversibili nel topsoil, orizzonti permanentemente ridotti tra 50 e 100 cm di profondità.</p>	<p>5</p>	<p>ALTO POTENZIALE DI ADSORBIMENTO Suoli da subacidi ad alcalini, con tenore in carbonio organico > 1,6% e/o tenore di argilla >18%.</p>
	<p>6</p>	<p>BASSO POTENZIALE DI ADSORBIMENTO Suoli acidi oppure suoli da subacidi ad alcalini poco dotati in carbonio organico (<1,6%) e con basso tenore in argilla (<18%).</p>
<p>BASSA Suoli con una o più delle seguenti caratteristiche: presenza di scheletro in percentuali maggiori del 60%, tessitura sabbioso-franca o sabbiosa, presenza di crepacciature nel topsoil e nel subsol, orizzonti permanentemente ridotti entro 50 cm di profondità.</p>	<p>7</p>	<p>ALTO POTENZIALE DI ADSORBIMENTO Suoli da subacidi ad alcalini, con tenore in carbonio organico > 1,6% e/o tenore di argilla >18%.</p>
	<p>8</p>	<p>BASSO POTENZIALE DI ADSORBIMENTO Suoli acidi oppure suoli da subacidi ad alcalini poco dotati in carbonio organico (<1,6%) e con basso tenore in argilla (<18%).</p>

4.2 USO DEL SUOLO, VEGETAZIONE, ECOSISTEMI, FAUNA

L'area di intervento è ubicata nella zona industriale posta ad Ovest del concentrico di Airasca, ove ha sede lo stabilimento di Airasca dell'SKF Industrie.

L'area è inserita in contesto produttivo ai margini dell'area agricola. E' perimetrata a sud dalla SP23 e dalla viabilità di servizio dello stabilimento.

L'uso agricolo prevalente del suolo è a coltivazioni erbacee (seminativi vernini ed estivi e prati ed erbai). Le formazioni naturali sono rappresentate da cedui di robinia e formazioni lineari con robinia, ciliegio, biancospino, evonimo, rovo (in blu/verde scuro nell'estratto cartografico che segue).

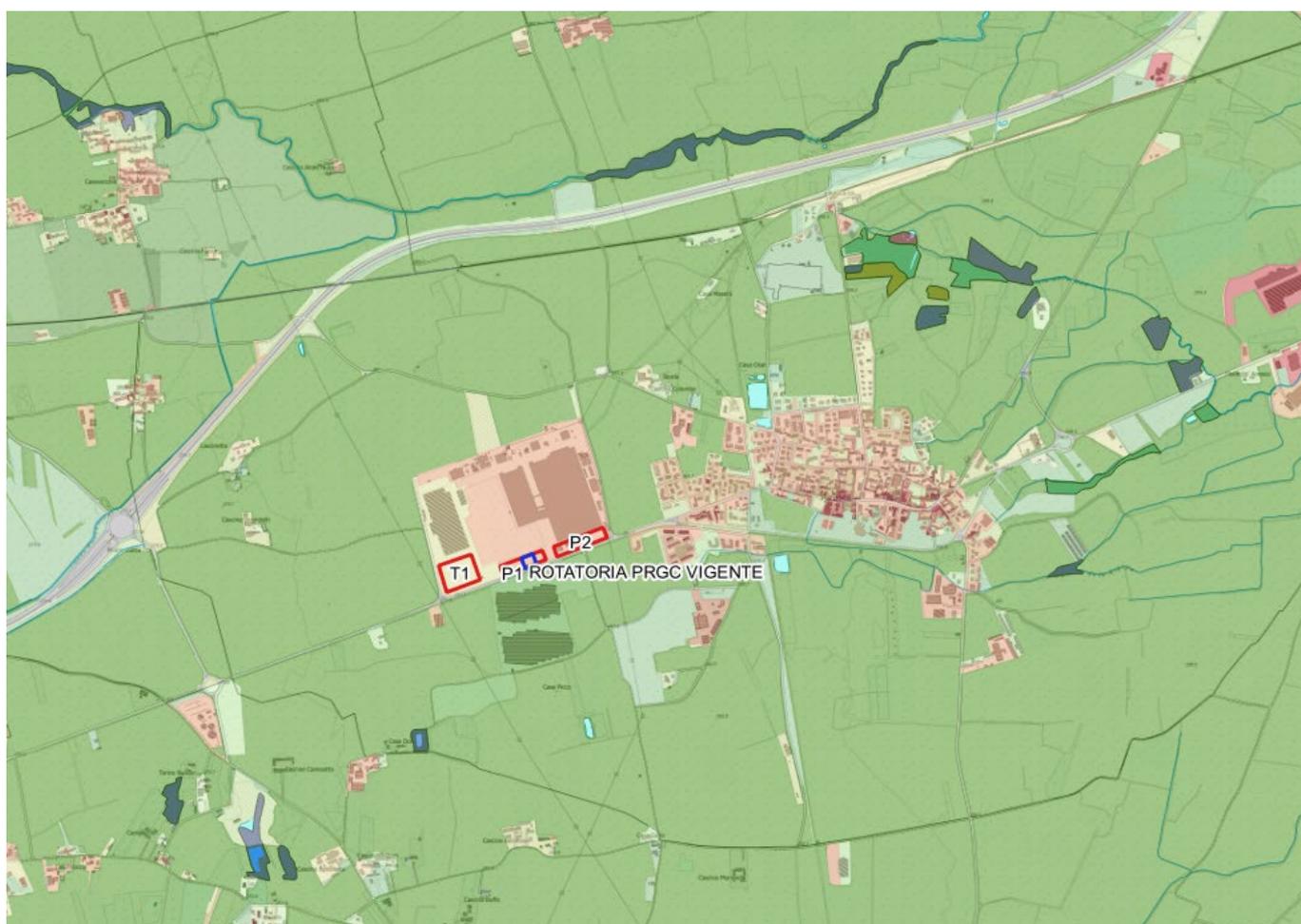


Figura 3 Estratto Carta forestale e uso del suolo e CLP2021 (fuori scala)



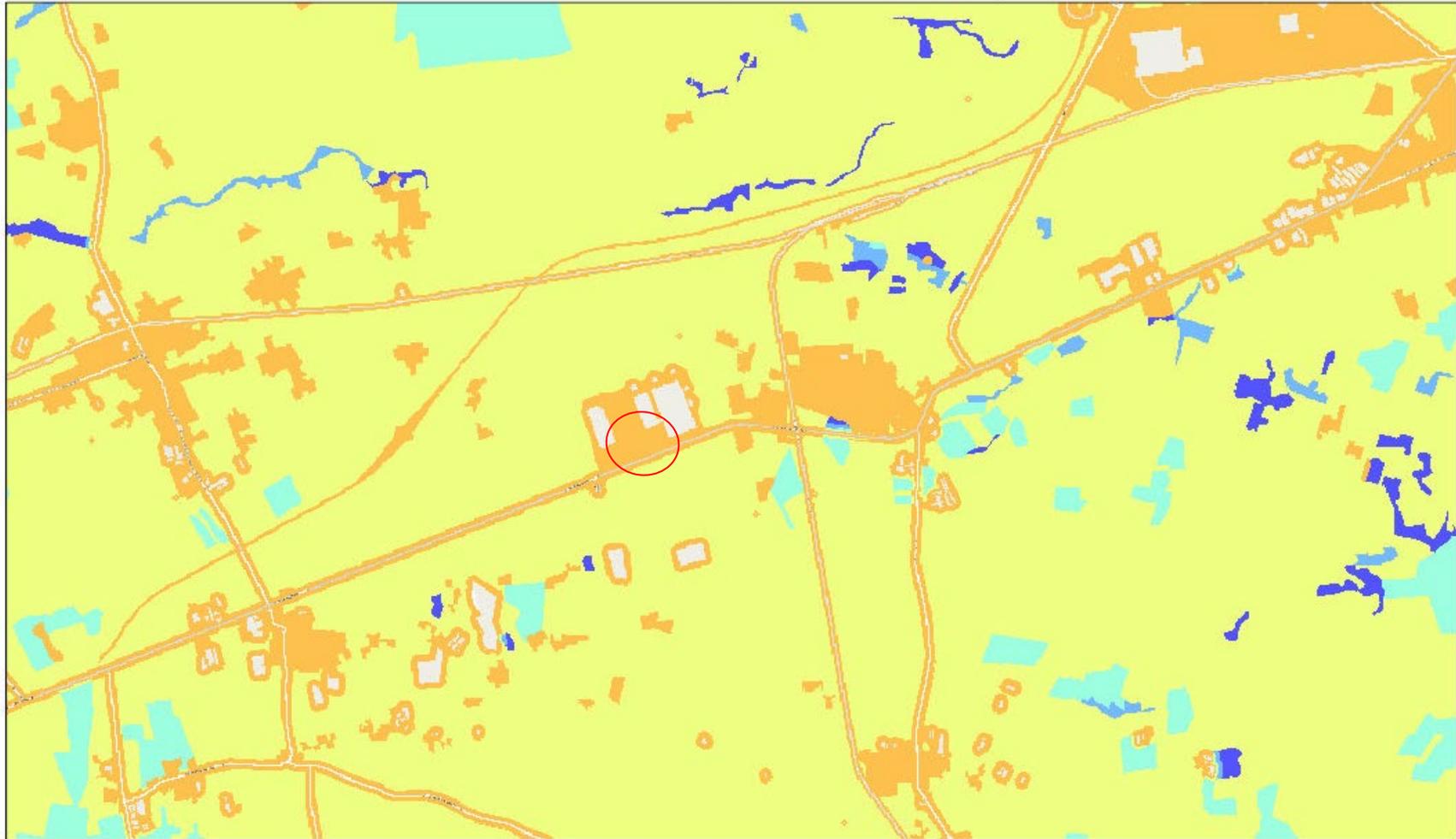
Figura 4 Estratto da Google Earth (fuori scala)

Dal punto di vista della biodiversità potenziale, e quindi della valenza ecosistemica delle porzioni di territorio oggetto di intervento, si fa inoltre riferimento a quanto realizzato da ARPA Piemonte nell'ambito del progetto BIOMOD e FRAGM.

Di seguito si riportano le carte BIOMOD e FRAGM che evidenziano il primo, BIOMOD, per le singole specie o per le diverse categorie sistematiche di vertebrati, le aree che meglio esprimono l'attitudine dell'habitat, il secondo, FRAGM, permette invece di conoscere il grado di connettività ecologica di un territorio, intesa come la sua capacità di ospitare specie animali, permetterne lo spostamento, e definirne così il grado di frammentazione.

Nell'area di intervento non sono segnalate aree umide, come evidenziato dallo stralcio desunto dalla Carta delle Aree umide del Piemonte. di ARPA.

BIOMOD-FRAGM (ARPA PIEMONTE)



5/5/2024

Biodisponibilità potenziale dei mammiferi - BIOMOD

Molto scarsa

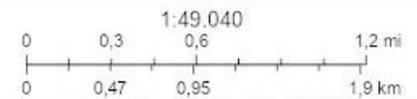
Scarsa

Media

Medio alta

Alta

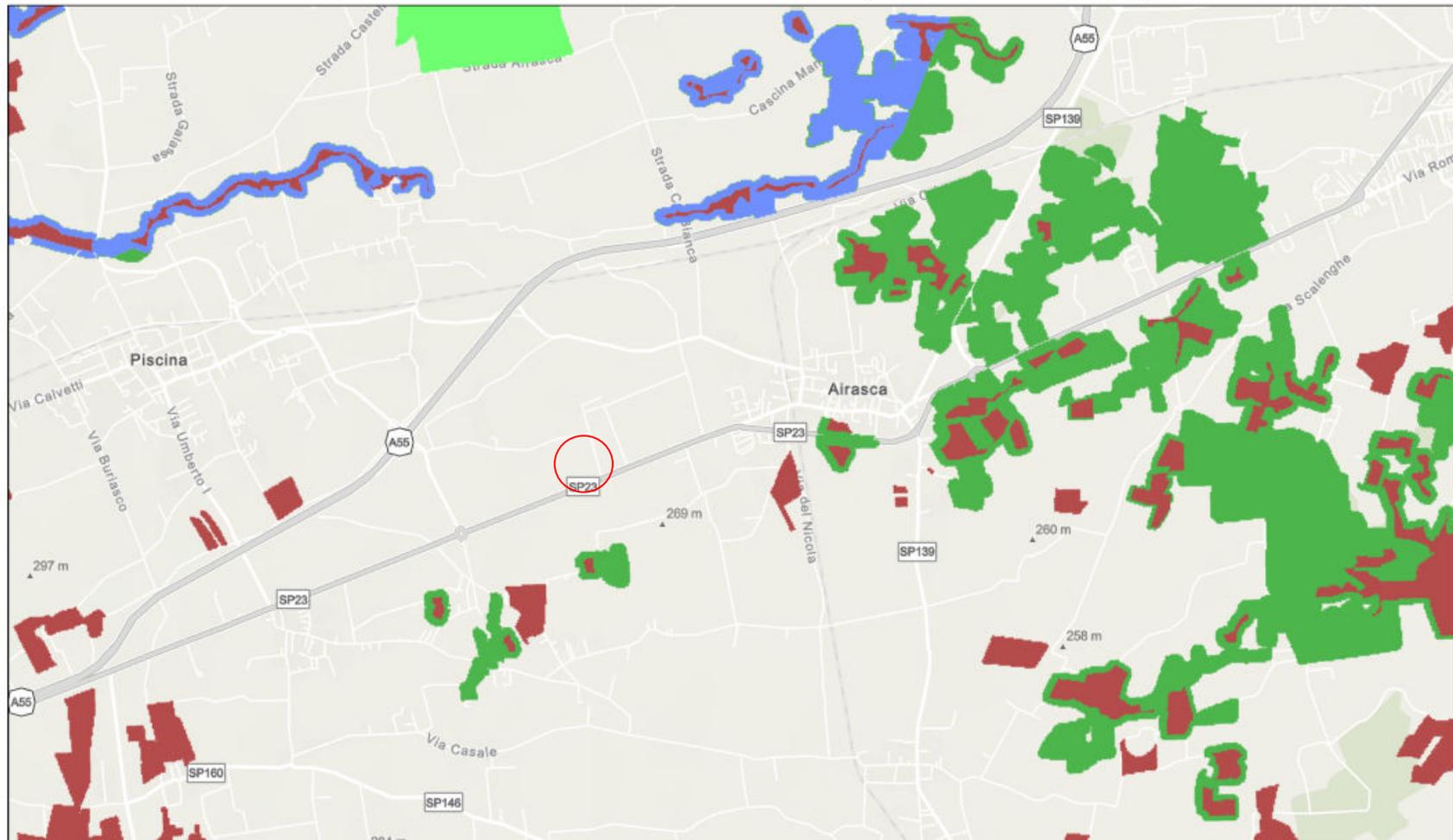
World Hillshade



Arpa Piemonte; Sources: Esri, Airbus DS, USGS, NGA, NASA, CGIAR, N Robinson, NCEAS, NLS, OS, NMA, Geodatastyrelsen, Rijkswaterstaat, GSA, Geoland, FEMA, Intermap and the GIS user community; Sources: Esri, HERE, Garmin, FAO, NOAA, USGS, © OpenStreetMap contributors, and the GIS User

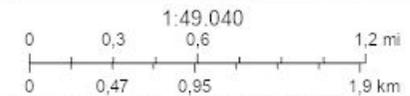
Arpa Piemonte - Geoportale

RETE ECOLOGICA DEI MAMMIFERI (ARPA PIEMONTE)



5/5/2024

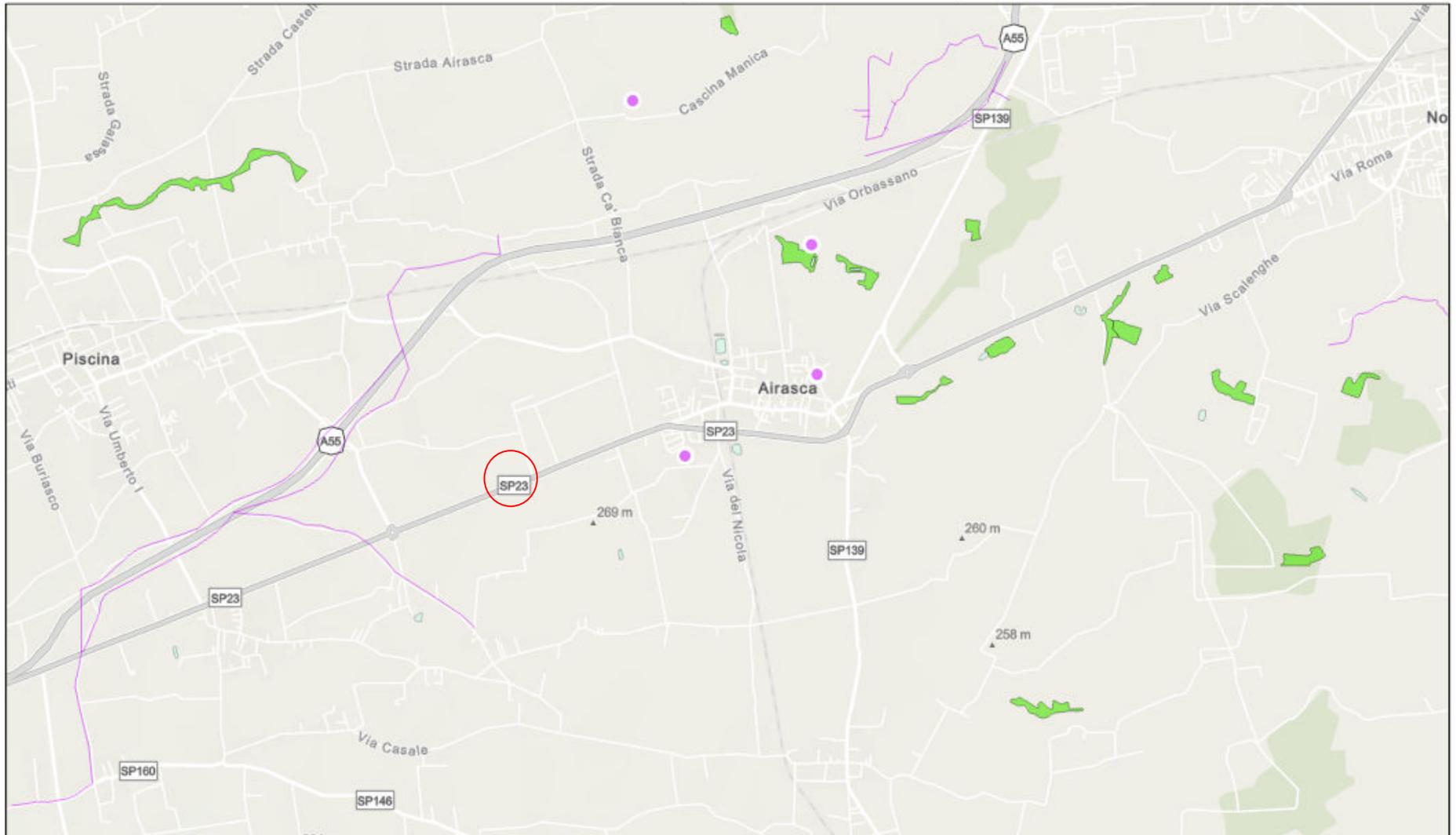
- Buffer zones
 - Corridoi ecologici
 - Core areas
 - Stepping stones
- World Hillshade



Arpa Piemonte; Sources: Esri, Airbus DS, USGS, NGA, NASA, CGIAR, N Robinson, NCEAS, NLS, OS, NMA, Geodatastyrelsen, Rijkswaterstaat, GSA, Geoland, FEMA, Intermap and the GIS user community; Sources: Esri, HERE, Garmin, FAO, NOAA, USGS, © OpenStreetMap contributors, and the GIS User

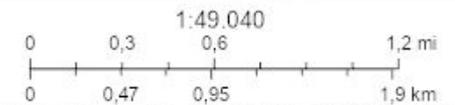
Arpa Piemonte - Geoportale

AREE UMIDE (ARPA PIEMONTE)



5/5/2024

- Risorgive e fontanili - punti
- Invasi artificiali - poligoni
- Boschi umidi - poligoni
- Acque correnti artificiali - linee
- World Hillshade



Arpa Piemonte; Sources: Esri, Airbus DS, USGS, NGA, NASA, CGIAR, N Robinson, NCEAS, NLS, OS, NMA, Geodatasystrelen, Rijkswaterstaat, GSA, Geoland, FEMA, Intermap and the GIS user community; Sources: Esri, HERE, Garmin, FAO, NOAA, USGS, © OpenStreetMap contributors, and the GIS User

Arpa Piemonte - Geoportale

In base alle risultanze delle analisi sugli ecosistemi e sull'uso del suolo, nonché di altri dati bibliografici disponibili, si può ritenere che la qualità della componente sia scarsa.

4.3 PAESAGGIO

La componente paesaggio, riferita all'intero ambito comunale, dovrà necessariamente essere trattata a livello di area vasta. A tal fine si fa riferimento alla carta dei paesaggi agrari e forestali della Regione Piemonte, redatta dall'IPLA e di cui si riporta uno stralcio in allegato.

In base alla citata cartografia il territorio del comune di Airasca è classificato nella sovranità Alta pianura e nei sottosistemi BII Pinerolese.

Si riporta di seguito uno stralcio delle schede dei paesaggi, fino al livello di approfondimento della Sovranità.

Inquadramento territoriale ed ambientale a livello di Sistema di Paesaggio: B - Alta pianura

Insieme ambientale che caratterizza vaste estensioni di terre pianeggianti poco distali dal rilievo alpino e a questo raccordate da una larga fascia pedemontana. Gli spazi visuali, generalmente ampi, lasciano intravedere, carattere precipuo dell'ALTA PIANURA, pendenze e dislivelli apprezzabili su larghe distanze. Altro carattere saliente di questa pianura è la posizione della sua prima falda acquifera (falda freatica), in genere profonda molti metri rispetto al piano campagna, mentre i depositi alluvionali grossolani, che soggiacciono ai coltivi, testimoniano, in periodi assai lontani nel tempo, trasporti solidi di impressionante violenza, per l'alta energia dei corsi d'acqua di allora. Sono forti immagini della ricostruzione storica, a cui è seguita nel tempo la laboriosità dell'uomo con le sue trasformazioni per migliorare la produttività di queste terre. Oggi limpide acque di una fitta rete irrigua (Cuneese, Pinerolese, Torinese, Canavese, etc.) corrono rapide, solcando suoli di modesto spessore che lasciano intravedere sul fondo delle "bealere" matrici ciottolose, sovente assai superficiali in queste terre; gli orientamenti agrari ne sono in parte condizionati e le colture assumono caratteri di intensività solo in più fertili ma circoscritti settori già più discosti dalla cerchia alpina (Cuneo, Villafranca P., Vigone, Livorno Ferraris, Santhià).

Sottosistema: BII Pinerolese

Sovranità: BII2: Ambienti agrari. Coltivazioni intensive, in un'equa distribuzione di cereali e praticoltura avvicinata. Coni visuali luminosi ed ampi per presenze solo sporadiche del pioppeto. Rispetto alle adiacenti Sovranità, con indirizzi colturali simili si può apprezzare un certo cambiamento nelle strutture agricole che appaiono meglio dimensionate per una maggiore ampiezza dei campi e per una più regolare dislocazione delle singole unità aziendali. (Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte, 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag.117).

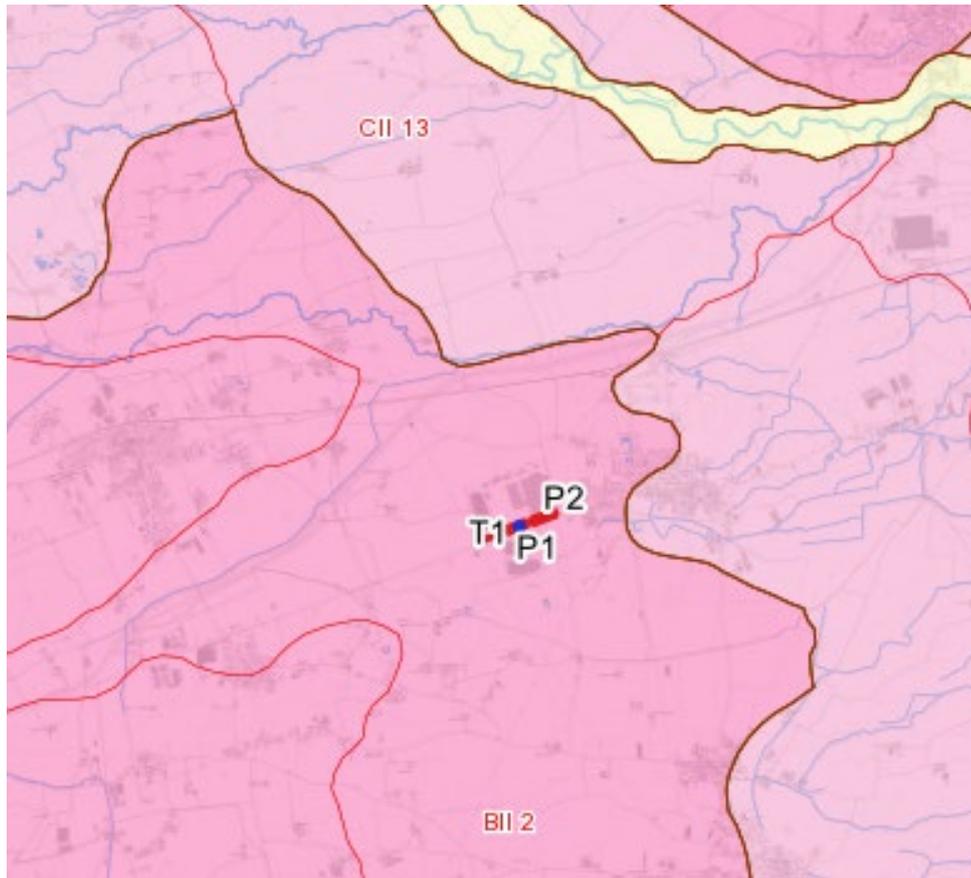


Figura 5 stralcio Carta dei paesaggi agrari Regione Piemonte - IPLA

Dal punto di vista paesaggistico l'area è quasi "isolata" dal territorio circostante nel senso che mantiene le proprie caratteristiche di area produttiva ben calata nel contesto infrastrutturato, urbanizzato ed agricolo.

5 POTENZIALI EFFETTI ATTESI E CRITERI DI ASSOGGETTABILITA'

5.1 CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

La verifica di assoggettabilità alla VAS ha lo scopo di individuare le pressioni sulle componenti ambientali ed antropiche che l'attuazione della variante potrebbe generare sul territorio oggetto di intervento e sulle aree che in varia misura potrebbero esserne indirettamente influenzate.

L'area di intervento, come illustrato nei paragrafi precedenti, è ad uso produttivo e le azioni di variante consistono nell'eliminazione di una viabilità in progetto di PRGC vigente (rotatoria sulla SP23 per l'accesso allo stabilimento SKF) che rende attuabile la realizzazione di parcheggi ombreggiati da pergolati con impianto fotovoltaico integrato permeabili alla luce solare e all'acqua piovana.

Contestualmente, sotto il profilo della pericolosità geomorfologica ed idraulica, la variante propone il cambio di classe di sintesi da IIIA a classe II, per le considerazioni argomentate approfonditamente nella Relazione geologica redatta dal Dott. Geol. Dario Fontan.

Inoltre, si propone la deroga al divieto di edificazione nella fascia di rispetto stradale delle sole opere elencate di seguito:

- a) parcheggi;
- b) pergolati fotovoltaici;
- c) accesso carraio al parcheggio;
- d) recinzione metallica.

sottolineando che: le suddette opere consistono in manufatti ed impianti amovibili o facilmente rimovibili per cui la proprietaria SKF Industrie S.p.A. si impegna a rimuovere a proprie spese tali manufatti e impianti dalla fascia di rispetto stradale, qualora l'Ente proprietario della viabilità pubblica S.R. 23 comunicasse l'esigenza di apportare modifiche al sistema viario.

5.2 POTENZIALI EFFETTI ATTESI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI INTERFERITE

Al fine di individuare le componenti potenzialmente interferite si è fatto riferimento ad un'ampia matrice di possibili impatti, positivi e negativi, sui diversi settori ambientali, così come individuati nelle "linee guida VIA", elaborate dall'ANPA su richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e integrati in alcuni punti per meglio adattarsi allo specifico caso.

In base al risultato dello screening i fattori ambientali ed antropici su cui porre attenzione sono discussi nel seguito.

Considerata l'ubicazione delle aree e le proposte della Variante, ne discende che

Sulle componenti biotiche: non si rilevano in quanto l'area di intervento è calata in contesto infrastrutturato e produttivo. Anzi la realizzazione del parcheggio con superficie permeabile, possibile a seguito della presente Variante, è migliorativa rispetto alla realizzazione della strada come da previsione di PRGC vigente.

Sotto il profilo paesaggistico, rispetto all'ubicazione dell'intervento, si possono fare le seguenti considerazioni preliminari.

L'area di intervento è calata in contesto edificato per la presenza della SP23, della viabilità di servizio allo stabilimento SKF, per lo stabilimento stesso. La realizzazione dei parcheggi con tettoia permeabile a fotovoltaico e pavimentazione permeabile, consentita attraverso l'approvazione della presente variante che elimina la viabilità di progetto prevista nel PRGC vigente, non solo non comporta alterazione alla

percezione del paesaggio (esistono già parcheggi nelle aree di intervento) ma anzi è ritenuta migliorativa rispetto ad una nuova viabilità.

Gli interventi in progetto con la variante sono compatibili con l'assetto geologico ed idrogeologico se approvata la variante che prevede il cambio di classe di sintesi da IIIA a II come proposta nella tavola 3 allegata alla relazione geologica, in classe II.

L'impianto può essere realizzato con le seguenti prescrizioni: di interventi di mitigazione

- realizzare interventi atti a mitigare l'accumulo di acqua (come ad esempio canalette, sistemi drenanti ecc.)
- porre quadri elettrici, linee elettriche, centraline di comando ecc, ad una altezza non inferiore a 50 cm dal battente idrico

Si evidenzia che nella classe II con sottostante pericolosità EmA (Em) l'intervento fotovoltaico in progetto è compatibile in quanto non escluso dall'allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 14 dicembre 2010, n. 3-1183.

Il quadro del dissesto non viene modificato dalla presente variante.

Rispetto al consumo di suolo lo stralcio della viabilità di PRGC vigente consente l'attuazione di un intervento che garantisce una maggiore permeabilità di suolo; si precisa come tutta l'area sia già edificata quindi non è in ogni caso previsto consumo di suolo.

Rispetto al sistema antropico ed alle componenti ad esso correlate, le azioni di piano consentono il miglioramento della fruizione da parte dei dipendenti che potranno beneficiare di parcheggi ombreggiati e, sotto il profilo della sostenibilità ambientale, l'installazione di impianti fotovoltaici rappresenta un elemento positivo connesso con la produzione di energia da fonte alternativa.

La compatibilità con i piani sovraordinati è stata valutata nel capitolo 4 "Inquadramento pianificatorio e vincolistico"

SINTESI DEGLI EFFETTI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

AMBITO	COMPONENTI	EFFETTI	MITIGAZIONI
Componenti abiotiche	clima e atmosfera	Nulli.	/
	Geologia ed idrogeologia	L'intervento reso attuabile dall'approvazione della presente variante è con effetti nulli ma formalmente deve essere approvata la variante alla classe di pericolosità geomorfologica	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di sistema di raccolta e smaltimento delle acque - costruzione delle cabine elettriche a servizio dell'impianto fotovoltaico a un piano di imposta superiore di 50 cm al battente idrico
	suolo	Nulla perché l'area di intervento è già edificata. Inoltre i parcheggi, realizzabili a seguito dell'approvazione della variante, sono permeabili e rimovibili	/
Componenti biotiche	Vegetazione e flora	Migliorativo, perché l'area di intervento è già edificata, la viabilità di PRGC comporterebbe impermeabilizzazione, mentre a seguito dell'approvazione della variante è attuabile la realizzazione di parcheggi permeabili	/
	Fauna ed ecosistemi	Non vi è sottrazione di habitat in quanto si opera in contesto edificato produttivo	/
Sistema antropico	Paesaggio	Migliorativo, perché l'area di intervento è già edificata, la viabilità di PRGC comporterebbe impermeabilizzazione, mentre a seguito dell'approvazione della variante è attuabile la realizzazione di parcheggi permeabili	Realizzazione di filare perimetrale e di rimboschimento lato via Camporelle a mascheramento del capannone
	Sistema antropico	<p>Impatti positivi dovuti all'eliminazione della viabilità a progetto di PRGC che rende possibile la realizzazione dei parcheggi permeabili con pergolato e impianto fotovoltaico sovrastante</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzazione aree a parcheggio ombreggiato per i dipendenti ▪ produzione di energia da fonte alternativa; 	/

6 CRITERI DI ASSOGGETTABILITÀ

Nel presente paragrafo vengono analizzati, in rapporto alla variante di piano in oggetto, i criteri di assoggettabilità alla VAS, così come espressamente individuati dall' Allegato 1 del D. Lgs 4/2008.

6.1 CARATTERISTICHE DEL PIANO

In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

La variante consente di attuare la realizzazione di parcheggi permeabili con sovrastante impianto fotovoltaico.

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

Non si ritiene che la variante abbia effetti su piani sovraordinati.

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La variante non ha effetti in materia.

Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.

Non si rilevano problemi significativi.

La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

La tipologia di piano non rientra tra quelle considerate sotto questo aspetto.

6.2 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

Gli impatti connessi con l'attuazione della presente Variante hanno un elevato grado di probabilità di verificarsi e sono reversibili nel momento in cui la proprietà per esigenze proprie o degli enti gestori della viabilità decidesse di smontare parcheggi ed impianto fotovoltaico.

Carattere cumulativo degli impatti.

Non si rilevano effetti cumulativi.

Natura transfrontaliera degli impatti.

Gli impatti non avranno natura transfrontaliera.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).

Non si rilevano rischi in tale senso.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).

I potenziali impatti saranno di carattere locale.

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.

Le aree non presentano caratteri di naturalità tali da risultare alterate a causa degli interventi ammessi nella variante che anzi rende assenti opere di maggiore sostenibilità ambientale.

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

Nessun rilievo su questo aspetto

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

L'area non è tutelata da vincoli ambientali di tale natura.

7 INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Gli interventi di mitigazione comprendono:

- la realizzazione di superfici permeabili
- la realizzazione di un sistema di raccolta e smaltimento delle acque

Non sono previsti altri interventi trattandosi già di variante migliorativa in termini di pressioni sulle componenti ambientali tra le previsioni di PRGC vigente e quelle che diventano attuabili a seguito dell'approvazione della variante.

8 CONCLUSIONI

Si ritiene che gli effetti attesi dall'attuazione della presente non siano tali da richiedere ulteriori approfondimenti e, quindi, che la stessa sia da escludere dall'assoggettamento a VAS:

9 ALLEGATI

9.1 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

9.2 INQUADRAMENTO SU CARTA TECNICA REGIONALE

9.3 INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO 1:10.000

9.4 INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO 1:2.500

9.5 CARTA DEI VINCOLI

9.6 CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLA VEGETAZIONE



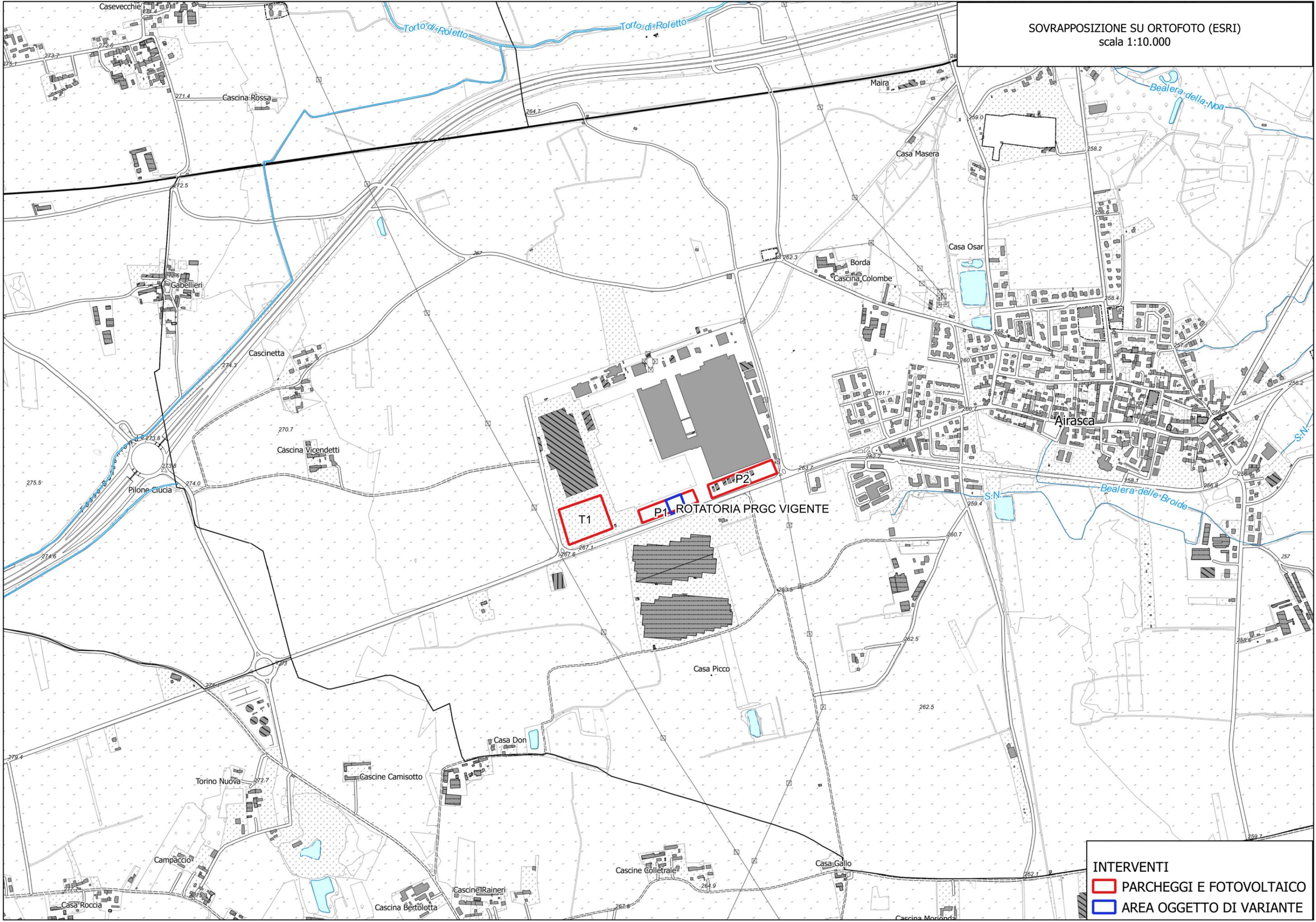
Foto 1 zona ove è prevista la viabilità da PRGC vigente oggetto di variante



Foto 2 zona ove è prevista la viabilità da PRGC vigente oggetto di variante



Foto 3 viabilità di servizio esistente cui si raccorda quella di PRGC vigente oggetto di variante. Sulla destra dell'inquadratura la SP23.



T1 P1 ROTATORIA PRGC VIGENTE P2

INTERVENTI

-  PARCHEGGI E FOTOVOLTAICO
-  AREA OGGETTO DI VARIANTE



T1

P1

P2

ROTATORIA PRGC VICENTE

INTERVENTI
[Red Box] PARCHEGGI E FOTOVOLTAICO
[Blue Box] AREA OGGETTO DI VARIANTE

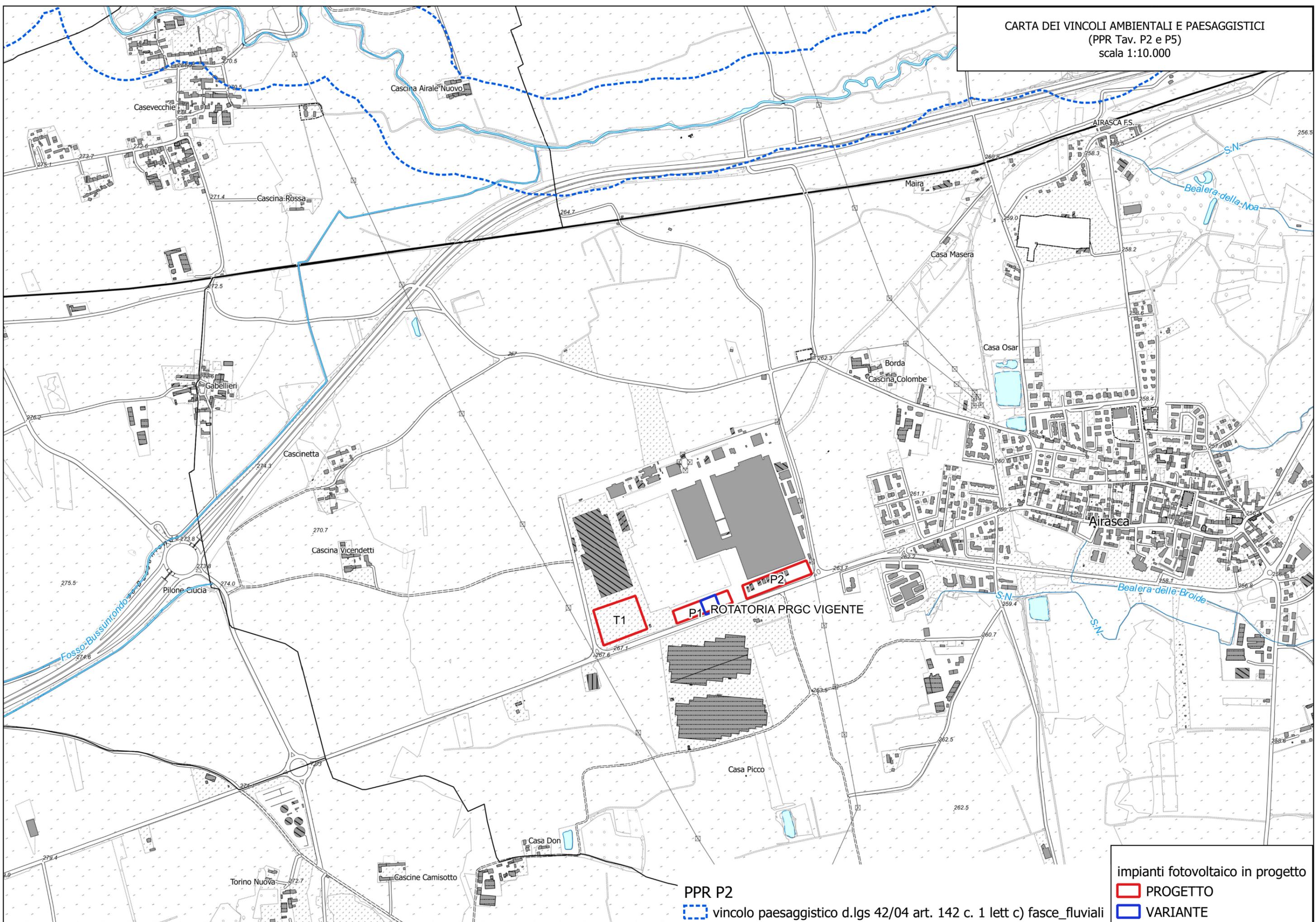


T1

ROTATORIA PRCC VIGENTE
P1

P2

- INTERVENTI
- PARCHEGGI E FOTOVOLTAICO
 - AREA OGGETTO DI VARIANTE

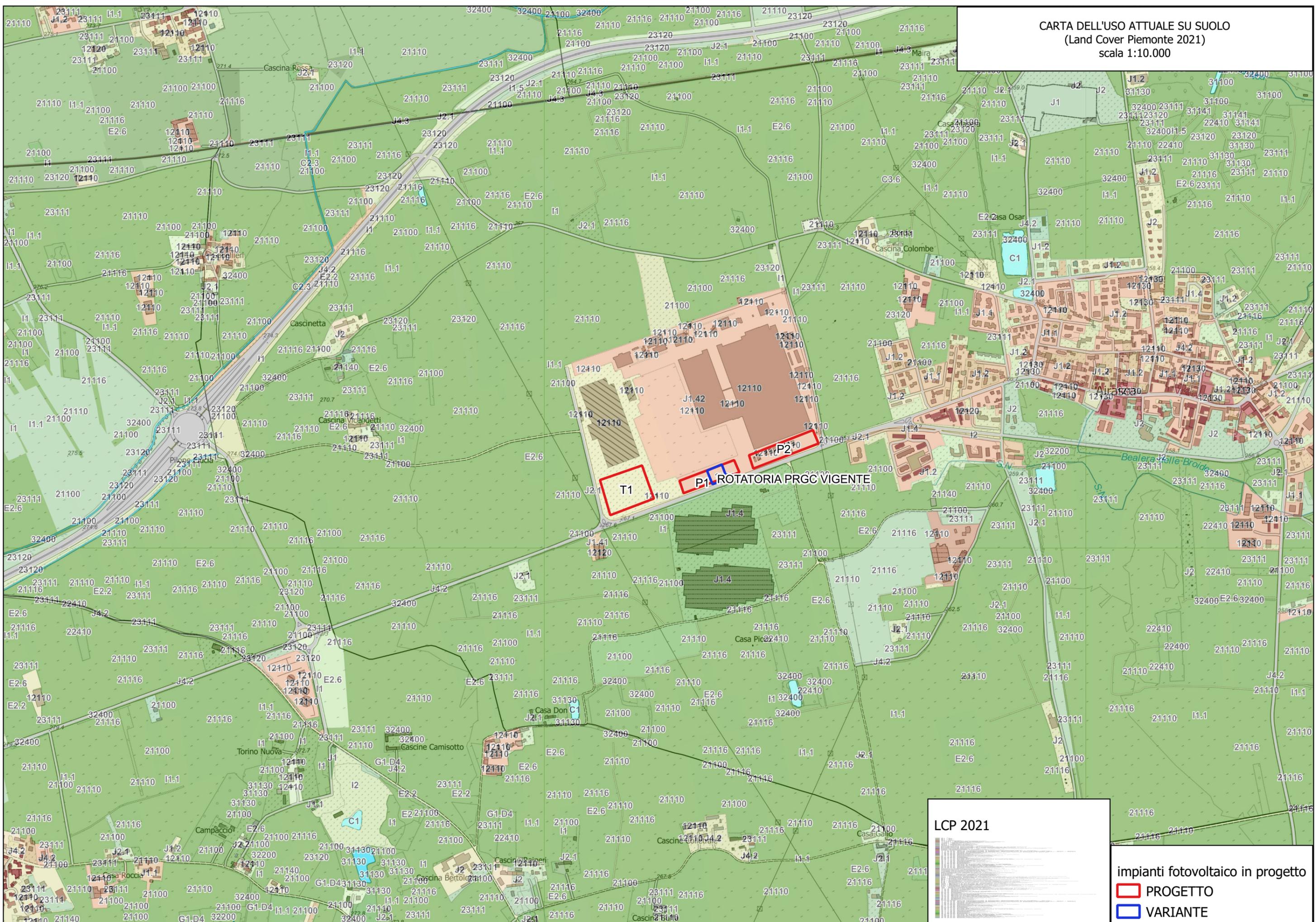


PPR P2

vincolo paesaggistico d.lgs 42/04 art. 142 c. 1 lett c) fasce fluviali

- impianti fotovoltaico in progetto
- PROGETTO
- VARIANTE

CARTA DELL'USO ATTUALE SU SUOLO
(Land Cover Piemonte 2021)
scala 1:10.000



LCP 2021



impianti fotovoltaico in progetto
[Red Outline] PROGETTO
[Blue Outline] VARIANTE